

“Siamo drag, travestit, femminell’,
ricchione, froce, lelle, puttane,
femministe, transfemministe.*

Siamo stanch, sfrante e sfrenate,*

*Scendiamo in piazza per rivendicare
il nostro posto al sole, vogliamo
skekkare e urlare che siamo un po’
tanto incazzat!*

E tu, che fai, non vieni?”

Assemblamentah nasce come pride, prima ancora che come collettivo, nei centri sociali del centro di Napoli. Nasce con la pandemia, il lockdown e i coprifuochi, e muore con loro. Qui troverai raccolti i testi, immagini (e pure qualche video) prodotti in tre anni. Riutilizzali, ispiratene, fagli vivere.

NAPOLI PUÒ ESSERE QUEER

Scritti e immagini di Assemblamentah

2020-2023

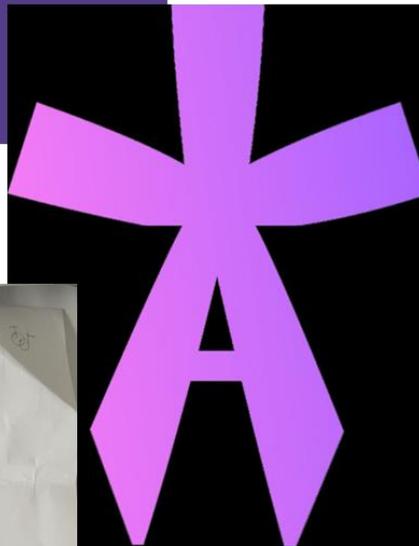


<https://www.facebook.com/assemblementah/>

<https://www.instagram.com/assemblementah/>



Tentativi falliti di creare un simbolo



ASSEMBRAMENTAH FAVOLOSAAH!!!



SIAMO DRAG, TRAVESTIT*, FEMMINELL', RICCHIONE,
FROCE, LELLE, PUTTANE, FEMMINISTE, TRANSFEMMINISTE
E POLITICAMENTE BIONDE; SIAMO VENEZUELAN*,
QUEER, PLASTICI E FELICI. ANTIFASCISTE, SIEROPOSITIVE,
PESCIAMOCCHIE, BISESSUALI E COMPLESS*. TERRONE,
INTERSEX E PANSESSUALI. SIAMO NERE E NAPOLETANE, POLIAMOROS*,
HIPPI, VEGAN* E FREAK A SCAMPIA. ANO-GIOCOLIERI,
STREGHE, RUSSE E NON BINARIE. SIAMO GRASSE, GENDER FLUID,
TROIE VOLTEGGIANTI, FAVOLOSEH E LIBERE.
SIAMO PAGLIACCE, TRANS, SIRENE METÀ DONNE E METÀ PESCE.
SESSUALMENTE ESUBERANTI, AESSUAL', FRIARIELL' E FARINIELL'.

HAI MAI VISTO UN VARIETÀ DI
PESCIAMMOCCHIE???

CI VEDIAMO DOMENICA

28 GIUGNO 2020

A PIAZZA DANTE ORE 17:00
NAPOLI

MANIFESTA

*

SCENDIAMO IN PIAZZA PERCHÉ, DOPO 51 ANNI DA STONEWALL SIAMO STANCHÉ
DI NON SENTIRCI LIBER* E CONTINUIAMO A LOTTARE CONTRO TRANS-OMO-LESBO-BIFOBIA,
RAZZISMO, ABILISMO, PUTTANOFOBIA, MISOGINIA E VIOLENZA DI E DEL GENERE.

*

SCENDIAMO IN PIAZZA AFFINCHÉ I CANONI DETTATI DALLA CISETERONORMATIVITÀ
E DAL PATRIARCATO NON SIANO L'UNITÀ DI MISURA DEL NOSTRO VALORE.
RIFIUTIAMO OGNI FORMA DI GIUDIZIO SULLE IDENTITÀ, CORPI, MENTI E SU COME USARLI.
CI PIACE FARE ALL'AMMORE CON TUTTI I CORPI E IN TUTTI I MODI, DOVE C'È GUSTO NON C'È PERDENZA.

*

MONOGAMIA, POLIAMORE O RELAZIONI APERTE: QUALUNQUE FORMA DI RELAZIONE SCEGLIAMO
LO FACCIAMO RISPETTANDO IL CONSENSO E METTENDOCI CURA,
L'IMPORTANTE DEL RESTO È CHE NON CI SIA CISETERONORMATIVITÀ.

*

COSTRUIENDO RELAZIONI SANE DIMOSTRIAMO CHE LA FAMIGLIA SCELTA VALE QUANTO
QUELLA BIOLOGICA (A VOLTE ANCHE PIÙ).

*

LO SAI CHE DALL'ETERONORMATIVITÀ SI PUÒ GUARIRE?
BASTA ASCOLTARE FREDDIE MERCURY E COSA ABBIAMO DA DIRE

*

SONO BISESSUALE: SONO CONFUS*! NELLA VITA MA NON A LETTO, NUN O TENG' O VIZIETT'.

*

SCENDIAMO IN PIAZZA PER RIVENDICARE IL NOSTRO POSTO SOTTO AL SOLE,
VOGLIAMO USCIRE FAVOLOSEH COME SIAMO E RIPRENDERCI LE STRADE, DI NOTTE O DI GIORNO,
CHI È CHIÙ BELL E NUJE SE PITTA MA COMUNQUE NON ABBASTANZA.

*

CHE T MANG LA PASTA E PISELLI O PREFERISCI LA PASTA E PATAN, L'IMPORTANTE È CHE USI LE POSATE.

*

SCENDIAMO IN PIAZZA PERCHÉ SIAMO PROPRIO CONVINTI CHE IL SISTEMA BINARIO
VADA BENE SOLO PER I COMPUTER E FORSE NEMMENO LORO SAREBBERO D'ACCORDO.
SESSO BINARIO TRISTE E SOLITARIO!

*

SCENDIAMO IN PIAZZA PERCHÉ VOGLIAMO CHE L'IDENTITÀ NON SIA PROPRIETÀ CEDIBILE.

*

TU SI CHIU' NAPULITAN E ME!: LE MIE ORIGINI, LA MIA NAPOLETANITÀ NON SONO FATTI CHE TI RIGUARDANO!.

*

SCENDIAMO IN PIAZZA PER L'ABBATTIMENTO DI OGNI CONFINE: SENZA FRONTIERE, NESSUNO È STRANIER*!

*

SCENDIAMO IN PIAZZA PERCHÉ PRETENDIAMO DI NON MORIRE PIÙ PER VIOLENZA DI GENERE,
TRANSFOBIA, FROCIOFOBIA E PUTTANOFOBIA.

*

I GENITALI NON DETERMINANO L'IDENTITÀ E IL RUOLO DI GENERE:
È NATO PRIMA IL DILDO O IL PENE? LA RISPOSTA È DENTRO DI TE, BASTA CERCARLA.

*

A DETERMINARE L'IDENTITÀ DI GENERE NON SONO NÈ I TALI GENI(XY), NÈ I GENITALI.

*

SCENDIAMO IN PIAZZA PERCHÉ SE FACCIO LA TROIA SONO CAZZI, ANI E FESSE (ECCECC) MIE.

*

ESPRESSIONE E IDENTITÀ DI GENERE NON DEVONO NECESSARIAMENTE COMBACIARE:
COME APPAIO NON DICE SEMPRE CHI SONO. SIAMO ESUBERANTI GIOCOLIER* DEI GENERI.

*

PER STRADA COME A LETTO, RIFIUTIAMO L'IMPOSIZIONE DEI RUOLI SESSUALI E DI GENERE
(ATTIVO/PASSIVO, MASCHILE/FEMMINILE, PENETRANTE/PENETRATO...!).
LA SESSUALITÀ È COME UN DIAMANTE, HA TANTE SFACETTATURE.
CCHIÙSFACCETTATUR' TENIMME, CCHIÙ BELL' PARIMME.

*

SCENDIAMO IN PIAZZA PERCHÉ RIVENDICHIAMO IL DIRITTO DI MODIFICARE IL LINGUAGGIO
AFFINCHÉ CI RAPPRESENTI. IL LINGUAGGIO SI EVOLVE PER DESCRIVERE LA REALTÀ NON IL CONTRARIO.

*

MASCHIO E FEMMINA DIO LI CREÒ? LA RISPOSTA È ANCHE NO!
POI OGNUN SI AUTODETERMINÒ? LA RISPOSTA È QUALCUN SI, QUALCUN NO.
GIÀ ALLA NASCITA INFATTI OLTRE AI MASCHI E ALLE FEMMINE CI SONO TANTISSIMI ALTRI SESSI
CHE NON RIENTRANDO NEL BINARISMO MASCHIO FEMMINA E CHE VENGONO MUTILATI,
MEDICALIZZATI, INVISIBILIZZATI.

*

dedita alla liberazione completa di tutte le persone dalle varie repressioni dello stato e dalle catene del binarismo di genere.

Lu compagnu più vicinu a Tort ricordano il suo non avere paura di rischiare e sacrificarsi per il movimento queer, ambientalista, anti-stato, che amava profondamente. Ed anche se è vero, la vita di Tort non era sacrificabile, come non è sacrificabile la vita di chi quotidianamente lotta contro un sistema opprimente.

A fianco di Tartaruguita, Alfredo Cospito e tutte le persone che lottano contro lo stato e la polizia.

Tort, ci manchi già!

"Some of us [forest defenders] are rowdy gringos," Tortuguita said. "They're just against the state. Still, I don't know how you can connect to anything if that's your entire political analysis."

"Alcuni di noi [difenditori della foresta] sono solo persone bianche con la voglia di fare un po' di casino" diceva Tortuguita. "Sono contro lo stato e basta. Ma comunque, non credo come ci si possa connettere a qualunque altra cosa se la tua analisi politica finisce qua."

Giustizia per Tortuguita, compagnù assassinatù dalle forze dell'ordine nei cosiddetti Stati Uniti!!

Il 18 Gennaio 2023 è statù uccisù una persona queer + non binaria, chiamata "Tortuguita" mentre difendeva la foresta durante un'occupazione per bloccare la costruzione di una nuova accademia di polizia ad Atlanta, USA.

La vita di Tortuguita è stata rubata da 10-12 colpi di pistola verso le nove di mattina. L'assassinio è accaduto durante l'ultimo di una serie di tentativi di sgombero della "Foresta Weelaunee" che è stata occupata per bloccare la costruzione di un'accademia di addestramento della polizia, che costa \$90 milioni

Sarebbe la più grande degli Stati Uniti seconda solo a quella di New York.

Un anno e mezzo fa nasce il movimento "Stop Cop City" in risposta a quanto sta accadendo nei Stati Uniti dopo le vicende dell'11 settembre: un'accelerazione politica e mediatica volta al rafforzamento di uno stato-polizia sempre più militarizzato, controllato e capace di schiacciare le rivolte di una popolazione.

Il centro di addestramento della polizia è stato nominato dalle compagnù "Cop City" per riconoscere il fatto che, se costruito, verrebbe realizzato come una città finta, dotata di palazzi e persino una discoteca con il fine di addestrare tattici "anti-riot."

Tortuguita, lù compagnù uccisù due settimane fa nella foresta Weelaunee, era conosciutù dalle sue compagnù, ed anche da uno delle compagnù di Assembramentah, come una persona allegra, generosa e





Puttana Frocio di merda Femmina sbagliata Checca Femminella Abominio Mostro Succhia cazz Maschiaccio Lesbicono Travestito Uomo sbagliato Non davanti ai bambini Non sarai mai un uomo Non sarai mai donna Perché vi dovete anche tenere per mano, per strada poi I piatti sporchi si lavano in casa Ci vorrebbe la pena di morte per quelli come te Dici di essere gay o lesbica perché ancora non ti ho scopato

Picchiata, stalkerata, stuprata, violentata, uccisa, uccisa una, uccisa due, 10, 100, 1000 volte. Sono la sirena Partenope. Sono la voce delle creature aliene, delle creature mostruose. La voce di chi non ha una voce. Io, voglio tornare a mare. Però, prima di tornare a mare, na serata in discoteca. Non me la negare. E allora i vag a balla!



Non mi è mai capitato di sentirmi giudicatø per come mi vesto/taglio di capelli/altro
Non mi sono mai preoccupatø di tenere la mano della persona con cui in sto per strada
Mi ha mai dato fastidio quando mi hanno chiamato frocio/lesbica/troia
Non ho mai pensato che questi termini venivano usate in maniera sbagliata
Mi sono sempre sentito liberø di esprimere il mio interesse o la mia attrazione verso qualcuno
Non mi sono mai sentitø forzatø ad avere un'attrazione sessuale o fare commenti di natura sessuale sulle persone che ho intorno
Non mi sono mai sentita oggetto di attenzioni non richieste
Non ho mai rinunciato ad un'uscita perché non avevo chi mi accompagnasse a casa
Non ho sentito pressione per fare sesso.
Non ho sentito pressione nell'avere il mio primo rapporto sessuale e/o di doverlo raccontare
Non ho mai sentito di dover fare delle cose in base al fatto che sono "maschio" o "femmina".

Gioco del privilegio, in una versione adatta agli studenti di liceo

Si risponde con sì o no senza esporre i suoi (non) privilegi a tutti.

Si può anche fare online:

https://docs.google.com/forms/d/1Aj82zTt3PiLxXRZz_0huLhWALbbvLT7V4nP5kcUPuk/edit

Ho capito come funziona questo gioco.

Ho bevuto almeno un bicchiere d'acqua da stamattina.

Ho fatto colazione.

Mi posso svegliare poco prima della campanella perché abito vicino scuola.

Ho potuto comprare tutti i testi nuovi per quest'anno scolastico.

Prendo sempre il massimo dei voti.

Non ho mai preso debiti.

Non ho mai pensato di fare più fatica delle altre persone per raggiungere gli stessi risultati.

Non mi è mai capitato di sentirmi giudicatø e/o discriminatø per il mio accento.

Mi sento tranquillø ad invitare amici a casa della mia famiglia.

Non mi è mai capitato di sentirmi a disagio nello scrivere alla lavagna

Partecipo sempre senza vergognarmi all'ora di educazione fisica

C'è sempre qualcuno che mi vuole nella sua squadra

Mi sento a mio agio quando mi cambio negli spogliatoi

Mi sento a mio agio ad usare il bagno a scuola

Mi sento sempre a mio agio con il mio corpo

Non mi preoccupa il giudizio degli altri sul mio aspetto fisico

A seguito del femminicidio di Maria Paola e dell'aggressione transfobica a Ciro, sentiamo l'esigenza di prendere parola su quanto accaduto. Un'unica storia in cui si intersecano le molteplici oppressioni che da sempre viviamo:¹

- Femminicidio e oppressione patriarcale, perché una donna è stata uccisa dal fratello che pensava di avere il controllo sul suo corpo e sulle sue relazioni.

- Transfobia, perché l'identità di Ciro è negata e invisibilizzata da tutto il contesto sociale, dall'aggressore fino ai giornali, passando per il "femminismo" transescludente.

- Lesbofobia, perché, non essendo riconosciuta l'identità di Ciro da parte dell'aggressore, la sua presunta omosessualità è stata oggetto di un'aggressione lesbofobica.

- Cis-eterosessismo, perché la loro relazione non era riconducibile agli standard eteronormati.

- Narrazione tossica, ignoranza e disinformazione, perché tutte le oppressioni che abbiamo descritto sono state alimentate e amplificate dalla narrazione mediatica, che include affermazioni come "la ragazza che da un po' si fa chiamare Ciro", "la coppia lesbica", "le due amiche" e l'utilizzo ossessivo del nome anagrafico di Ciro e del pronome sbagliato. Ci riferiamo in particolar modo a: Repubblica, Ansa, Corriere della sera, testate televisive Rai e Mediaset, Arcilesbica nazionale, Female Matters, Imma Battaglia, Carlo Cremona, Marina Terragni, Alessandra Angeli e non solo.

Quello che all'esterno viene percepito come un "episodio" eccezionale di cronaca nera è in realtà la conseguenza estrema di una persecuzione

¹ Testo letto in piazza Bellini (24/09/2020) dopo l'omicidio di Maria Paola Gaglione

costante, quotidiana e sistemica sui nostri corpi non normati, in una società assuefatta da una narrazione mediatica violenta che vuole ignorare e invisibilizzare.

Aggiungiamo che questo avviene quotidianamente e ovunque, non solo in piccoli paesi meridionali come Caivano, ma anche in contesti che vengono considerati più progressisti.

La transfobia quotidiana per noi è una complessa intersezione di discriminazioni e violenze che ci portano a considerare tutto il contesto come minaccioso; è avere maggiori difficoltà a trovare un lavoro e una casa; uscire con la paura di subire molestie e attacchi sapendo quanto siano diffuse e frequenti; temere le interazioni sociali per paura di aggressioni e microaggressioni fisiche e/o verbali; la consapevolezza che le nostre identità vengano costantemente messe in discussione e fatte argomento di dibattito, delegittimando la nostra autodeterminazione e invalidando la nostra umanità; trovarci invasi da domande invadenti e inopportune, oggetto di curiosità morbosa e costretti a educare pazientemente lu prossimu.

Per questi e tanti altri motivi, non ci riteniamo tutelati sufficientemente dal ddl Zan sull'omobittransfobia, ma crediamo che per cambiare le nostre sorti sia necessaria la creazione di comunità e relazioni di fiducia, perché per strada e nella vita l'unica nostra arma è l'autodifesa transfemminista.

da sotto uomini. Siamo uccise dai nostri amanti. Vi ricorda qualcosa? Sì, proprio come le donne cis. Ed aggiungiamo pure quelle uccise nell'ambito del lavoro del sesso, come Vanessa e come Ambra: tutte nostre sorelle uccise, vittime del sistema patriarcale. Pensateci la prossima volta che proveranno ad opporre diritti delle donne e diritti delle persone trans. Non c'è tanta transfobia, c'è troppa transmisoginia. C'è un altro aspetto interessante. Quasi tutti questi assassini dichiarano di aver agito in legittima difesa. Dicono di aver avuto paura di essere stuprati. Veramente, nessuno ci crede. Ma di che cosa avevano paura? Probabilmente ha ragione chi dice che non hanno paura di noi, hanno paura del desiderio che provano per noi.

due settimane fa, qualcuno ha provato ad investirmi con la macchina. Ero più sexy del solito quella sera. Sono più o meno convinta che il desiderio che ho provocato in questo uomo l'ha condotto nel provare ad uccidermi. E penso che anche questo ci dica qualcosa sul sistema patriarcale: La volontà di distruggere la femminilità. Questa volontà di distruggere la fonte del desiderio sessuale, ma dopo averci costrette a diventare oggetti sessuali. Anche qua c'è una similarità tra quello che vivono le donne trans e cis. Anche qua siamo vittime non di individui ma di un sistema che ha un nome. E ogni giorno, pezzo per pezzo, passo per passo, ogni volta che usciamo delle nostre case, ogni volta che gridiamo, ogni volta che picchiamo, noi che siamo potenti, dure, feroce, gentili e deboli, insieme, lo abbattiamo.

Non abbiamo più tempo per curare noi stessi, le nostre relazioni affettive e le nostre vite personali.

Lo stato ci vuole sempre più solx, sempre più macchine e meno essere umani.

Ci vuole spentx e ci sta spegnendo.

Perdiamo ogni giorno sempre nuove sorelle di spirito. Ci sono ancora persone Trans che muoiono, (per scelta e non) blatte che lo stato riesce a schiacciare con il suo stivale fascista.

Noi vogliamo una vita degna.

Vogliamo avere il tempo per costruire rete, per curare le nostre ferite a vicenda, per darci calore e forza. Per smettere di sopravvivere, per vivere una "bella vita".

Siamo creature naturali, naturalmente esistiamo e la nostra Mater è natura. E nostra madre ci dice che siamo scarrafun Bell assaj.

Non siamo disposte a perdere la nostra dignità.

Preferiremmo morire.

Ma perché?

No, basta

Perché non murite vuje



Intervento 2:

Io ho fatto i miei compiti. Ho riletto le storie di tutte le donne trans uccise negli ultimi 10 anni in Francia e in Italia ed ho cercato gli schemi, i pattern, ciò che si ripete. Ci sono molte similitudini. Molte delle nostre sorelle sono state uccise da uomini con cui avevano una relazione di lunga durata. Come Mylène, uccisa dall'uomo che frequentava da 4 anni. Come Eva. Questo ci dice qualcosa. Non siamo uccise da mostri. Non siamo uccise da pazzi sconosciuti. Non siamo uccise da devianti,

Transgender Day of Remembrance 2020



Come ogni 20 Novembre, partendo dal 1999 da San Francisco (per arrivare poi alla partecipazione di oltre 20 paesi) si celebra il Transgender Day of Remembrance (Tdor), cioè la giornata in cui ricordiamo le vittime di violenza transfobica.

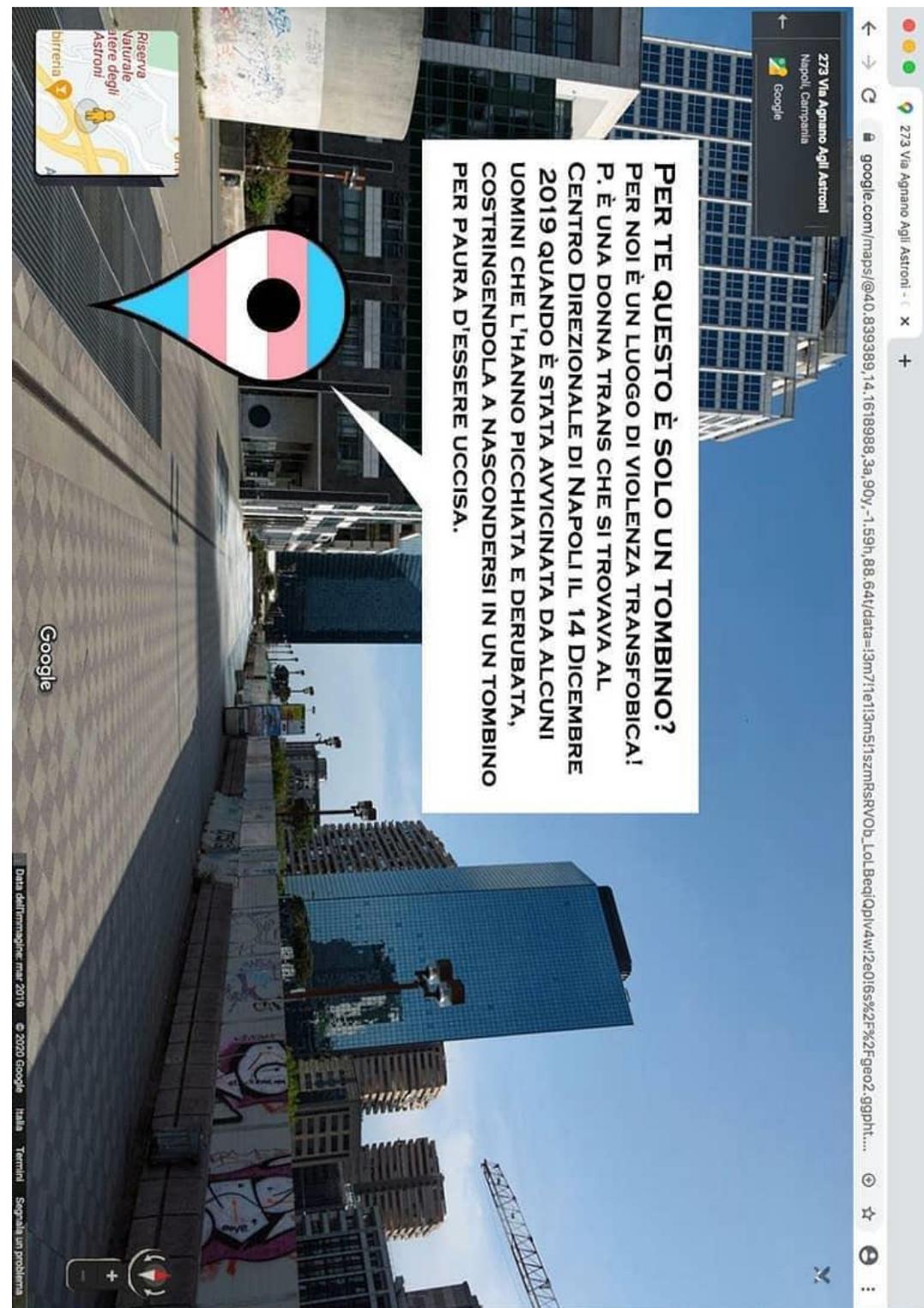
Le ragioni di questa giornata della memoria sono tutt'ora mosse dall'assenza di quelle tutele che dovrebbero garantire gli strumenti e le condizioni di uno sviluppo sano ed emancipato delle individualità, ragioni che fanno i conti con delle istituzioni superficiali e mortificanti, quando presenti, e che lasciano per l'appunto queste soggettività calate in realtà degradanti, quando non mortali.

Ad oggi, nonostante alcuni passi avanti delle istituzioni, la transizione sul piano medico e burocratico rimane più difficoltosa del necessario, un percorso ad ostacoli che siamo obbligati ad affrontare per giustificare la nostra identità ed esistenza. Nel frattempo, l'Italia riconferma ogni anno il primato europeo per assassinii di matrice transfobica, colpendo particolarmente donne trans nere, latine e sex workers. I nostri corpi non conformi al binarismo di genere, alla cisnormatività, continuano a dare fastidio alle istituzioni, alla società su tutti i livelli.

Da sempre e per sempre,
ESISTIAMO E RESISTIAMO.

Intervento 1: VITA DEGNA

Noi persone Trans, ci sentiamo scarafaggi. Il nostro corpo cambia forma, si compone, ricomponi, e decompone. Siamo esseri mutaformi, resilienti. Ma il nostro essere scarafaggi non ci fa paura, accettiamo il cambiamento come rivoluzione interiore e non. Impariamo sempre nuovi modi per vivere nel nostro corpo, per muoverci nel mondo, per esistere e resistere. La società per questo ci ripudia, ci tratta come insetti spregevoli di cui avere paura, che generano schifo alla vista, che devono rimanere nascoste nelle fogne, nelle cantine. Siamo tutto ciò che la società rifiuta. La nostra difficoltà è il motivo del nostro profondo malessere compare ogni volta in cui proviamo ad attraversare questa società. Non abbiamo niente. Siamo poveri di capitale. Abbiamo enormi difficoltà a trovare lavoro e quando lo troviamo, è sempre deumanizzante. Per alcune è deumanizzante pensare di fare sex work, contrariamente all'immaginario comune di noi che continua a vivere. Per altre è deumanizzante pensare di spendere la maggior parte del nostro tempo per lavori in cui non ci vengono riconosciute né sicurezze né diritti. Non sappiamo se i nostri pronomi verranno rispettati, e nella stragrande maggioranza dei casi sappiamo già che non sarà così. Sappiamo che se i nostri corpi non passano, se non sono conformi al modello "Cis" di corpo patriarcale, qualsiasi datore di lavoro può decidere di non farci lavorare solo perché persone trans, e quindi inadatte all'essere "visibili" sul posto di lavoro. Ma tutte noi siamo costrette a toglierci dei pezzi, modificarci, nascondere e mascherare noi stesse per poterci pagare affitti altissimi, bollette altissime. Per poterci permettere il minimo indispensabile, una casa e un tetto sotto cui vivere. (In più alcune di noi pagano cifre enormi per poterci permettere cure ormonali.)



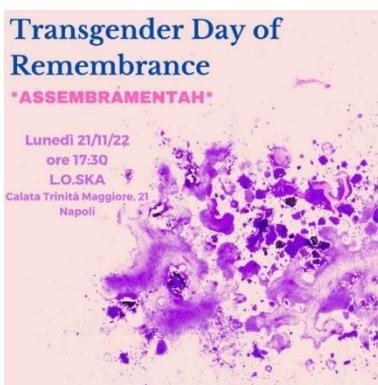
**PER TE QUESTO È SOLO UN TOMBINO?
PER NOI È UN LUOGO DI VIOLENZA TRANSFOBICA!
P. È UNA DONNA TRANS CHE SI TROVAVA AL
CENTRO DIREZIONALE DI NAPOLI IL 14 DICEMBRE
2019 QUANDO È STATA AVVICINATA DA ALCUNI
UOMINI CHE L'HANNO PICCHIATA E DERUBATA,
COSTRINGENDOLA A NASCONDERSI IN UN TOMBINO
PER PAURA D'ESSERE UCCISA.**

TDOR 2022

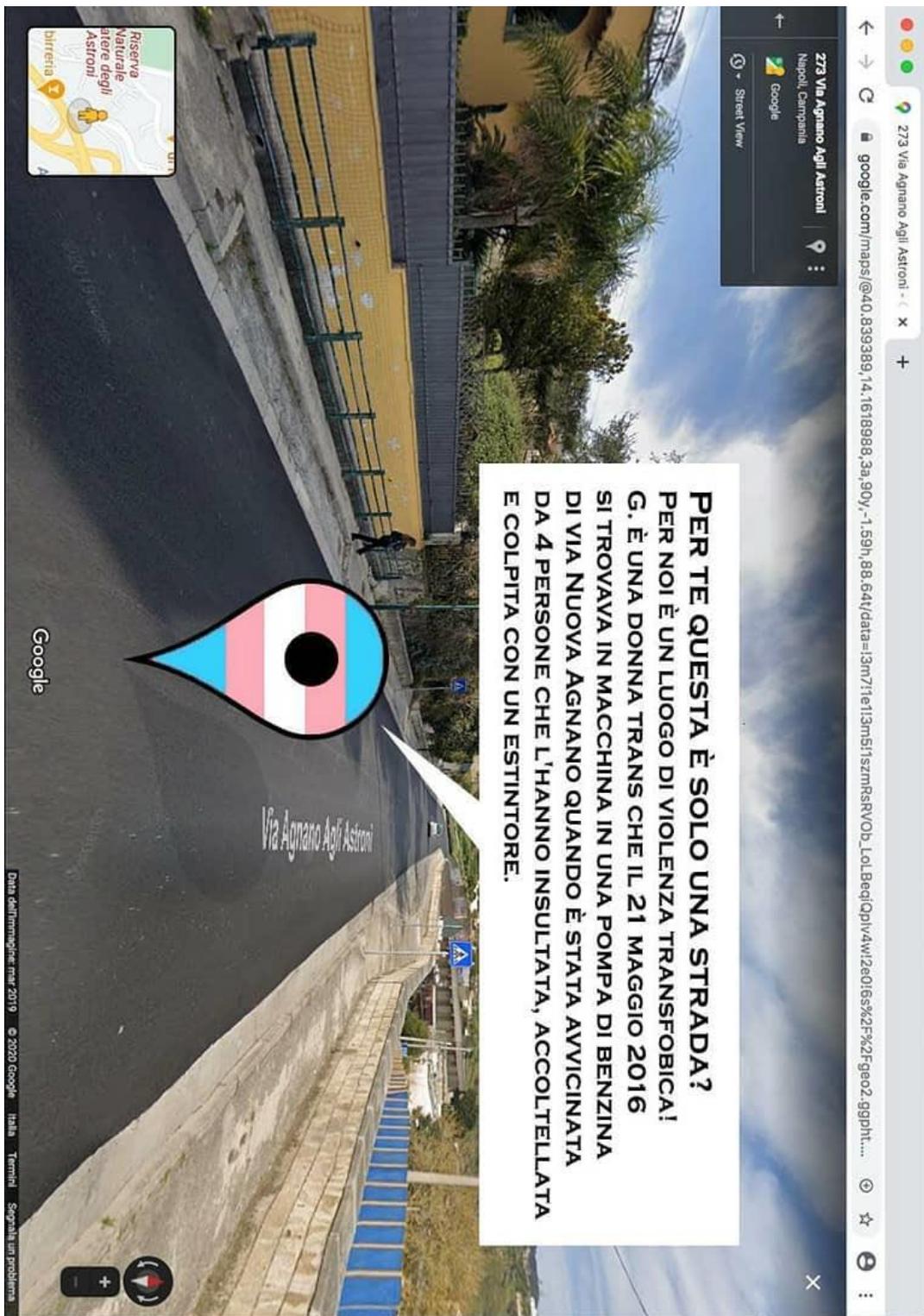
In occasione della giornata di commemorazione delle vittime di transfobia, che ricorre il 20 novembre, come Assebramentah abbiamo organizzato un momento di unione e cura collettiva.

Siamo partite dallo Ska, spazio liberato dall'eteronormatività che attraversiamo con le nostre assemblee e le nostre aperitiveh, e abbiamo proseguito rumorosa per le vie e i vicoli di un Centro Storico che attraversiamo e viviamo tutti i giorni, ma che purtroppo troppo spesso per molta di noi si rivela essere un luogo insicuro, dominato da logiche capitalistiche ed eteropatriarcali.

Ci siamo quindi soffermate a ricordare Valeria, donna trans e abitante del Centro Storico di Napoli, davanti ai due murales che la ritraggono, leggendo gli interventi che avevamo preparato e che raccontano le cause della nostra rabbia.



Abbiamo concluso la giornata davanti al murales che ricorda Valeria, commemorando tutte le vittime della transfobia e della violenza patriarcale, e condividendo del cibo portato da ognuna, come pratica di cura individuale e collettiva che riteniamo sempre più necessaria.



Adesso il percorso di transizione in molte Asl e strutture ospedaliere, come il policlinico, viene indicato come percorso di "adeguazione di genere". Adeguazione. Bisogna adeguarsi ad un solo genere, scegliere se vivere in questa società come maschio o come femmina, come indicano ben distintamente quelle lettere che appariranno sui documenti "rettificati".

Questa è la violenza istituzionale che ostacola l'autodeterminazione dei nostri corpi trans.

Per l'aborto gratuito libero e sicuro

Per l'autodeterminazione dei nostri corpi

Per l'educazione sessuale nelle scuole

Antifascistæ sempre!!

A satellite map of Calvano, Italy, showing a street grid and various buildings. A large transgender flag pin is placed on the map. A white text box is overlaid on the map, containing the following text:

**PER TE QUESTO È SOLO UN QUARTIERE?
PER NOI È UN LUOGO DI VIOLENZA TRANSFOBICA!
C. È UN UOMO TRANS CHE HA VISSUTO DA SEMPRE
A CAIVANO E CHE AVEVA UNA RELAZIONE CON MARIA
PAOLA. IL LORO LEGAME, OSTACOLATO DALLA FAMIGLIA
DI LEI, È STATO INTERROTTO L'11 SETTEMBRE 2020,
QUANDO C. E MARIA PAOLA VENGONO SPERNONATI
DALLA MACCHINA DEL FRATELLO DI LEI, CHE AGGREDISCE
C. E CAUSA LA MORTE/UCCIDE LA SORELLA.**

28 settembre 2022, Giornata Internazionale per l'Aborto Sicuro, Siamo Furiosə! con Non Una di Meno

Siamo qui come ASSEMBRAMENTAH e collettivo queer Transfemminista perché la battaglia per il diritto all'aborto è una battaglia per l'autodeterminazione dei corpi oppressi. Scendiamo in piazza contro il controllo sui corpi di donne frocie e trans, contro la famiglia eteronormata schiava del capitale.

Vogliamo accesso alla salute per tuttə, libero e gratuito, perché abortire o decidere di intraprendere un percorso di transizione non può più essere un privilegio di razza, classe o di posizione geografica.

Siamo furiosə e ci uniamo al grido delle nostre sorelle: vogliamo molto più della 194!

E in questa piazza sputiamo anche su un'altra legge, la 164 del 1982, con cui attualmente viene regolato il cambio anagrafico e di genere.

Secondo l'iter "normativo" della legge 164/82 il cambio anagrafico può essere effettuato (su lascia passare di un giudice e di un tribunale) solo dopo l'intervento chirurgico per la "demolizione del sesso d'origine", ottenendo così, un cambio di sesso, e il riconoscimento da parte dello stato di essere persone "Transessuali".

Oggi, con una rettifica del 2015, l'operazione non è necessaria per il cambio di documenti, ma per i documenti e gli ormoni è comunque obbligatorio seguire un iter psicologico e ottenere una perizia psichiatrica che attesta la disforia di genere, perché in Italia la transizione è ancora catalogata nel dsm-5 come "disturbo di identità di genere".

Tutti questi termini brutali sono i termini che usa la società cis-etero patriarcale dominante per descrivere la condizione di vita, il rapporto fra il proprio corpo e la propria mente delle persone Trans.



(mimano di darle doni, bevande, frutti, polveri ecc.), finché spirito santo, non arriva, preoccupat* e in fin di vita: ansima. Madonno gli lancia dell'acqua addosso con una **pistola**, passatagli da **Birra**. Spirito santo si spegne e sviene al centro della scena.

SCENA VI

Tutte le persone in scena vanno sul fondo, Madonno si unisce alle magiche e **tutte e quattro** insieme, ricoprono le altre di **brillantini**. L'ultim* personagg* è spirito santo, che una volta ricopert* ritorna a muoversi.

Spirito santo rinasce, si sveglia, si alza, e come illuminat*:

"non c'è corte, o verità suprema, non c'è padre, patria o dio che può decidere sui vostri corpi."

Tutte le persone in scena intonano **insieme** un coro

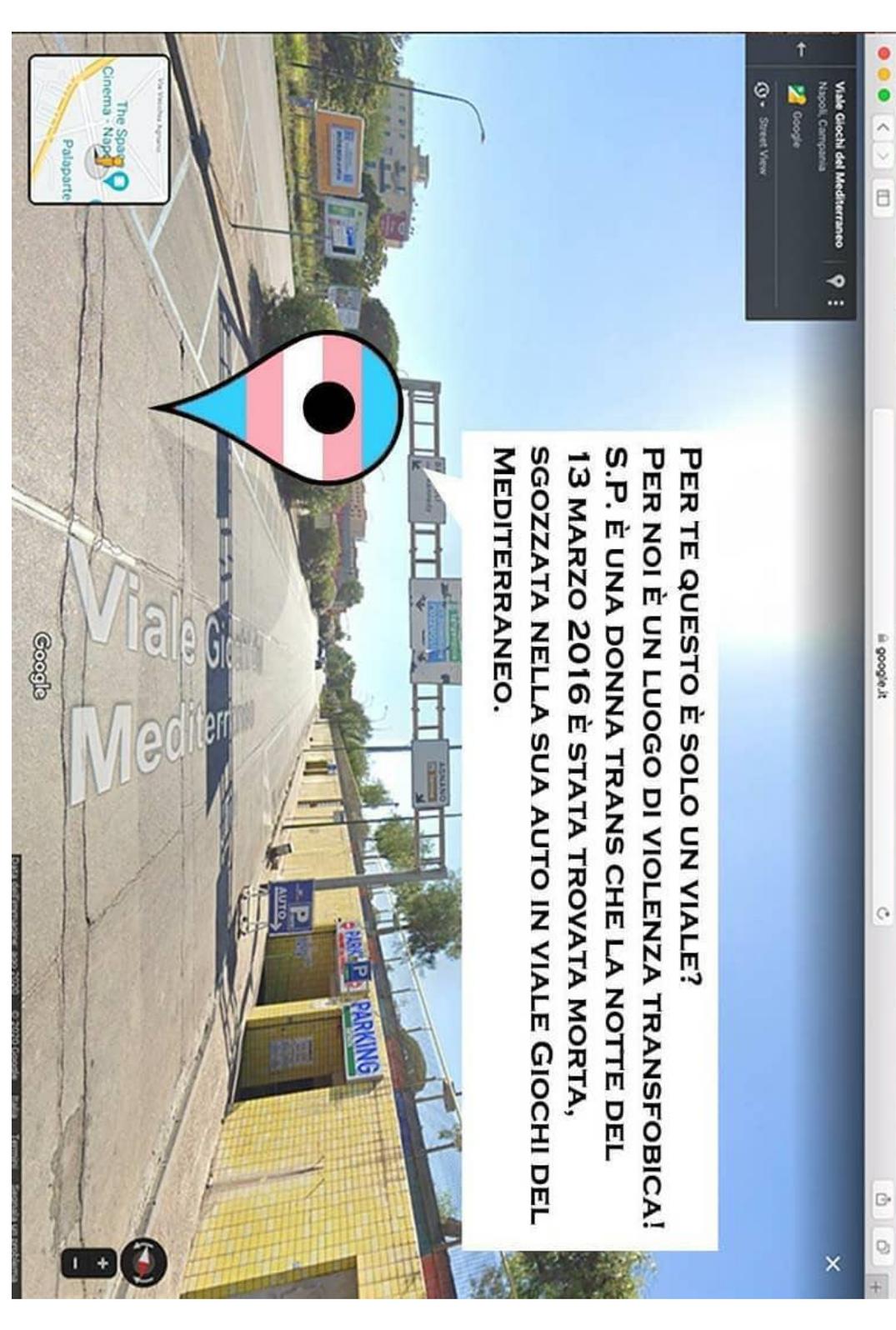
"MA QUALE PATRIA, MA QUALE DIO, SUL MIO CORPO DECIDO IO!"

Madonno mette la vestaglia leopardata a **Tina**, **Madonno**: "Io credo nelle fate, io credo nelle froce, lo giuro, lo giuro!"

Poi va verso Spirito santo. Spirito santo la bacia. Escono di scena invitando il pubblico a giocare.

"beh, basta coi pipponi, si gioca?"

FINE



PER TE QUESTO È SOLO UN VIALE?
PER NOI È UN LUOGO DI VIOLENZA TRANSFOBICA!
S.P. È UNA DONNA TRANS CHE LA NOTTE DEL
13 MARZO 2016 È STATA TROVATA MORTA,
SGOZZATA NELLA SUA AUTO IN VIALE GIOCHI DEL
MEDITERRANEO.

Madonno: "allora vogliamo andare a qualche ospedale?"

Consuelo: "ma stann chin e obbiettori"

Madonno: "e allora c' amma fa'?"

Consuelo si guarda intorno, poi ha l'illuminazione:

"mo' ci penso io, non ti preoccupare, già stamm parlat, chiamiamo le Tre Maggiche, so le ianare, loro sapranno cosa fare, stamm mman a l'art!"

SCENA V

Giuseppa entra in scena confabulando sottobraccio a **Tina**, arrivando da Madonno piene d'ira.

Giuseppa: "quello che ti sei messo in testa, non si può fare, tu DEVI partorire quella creatura."

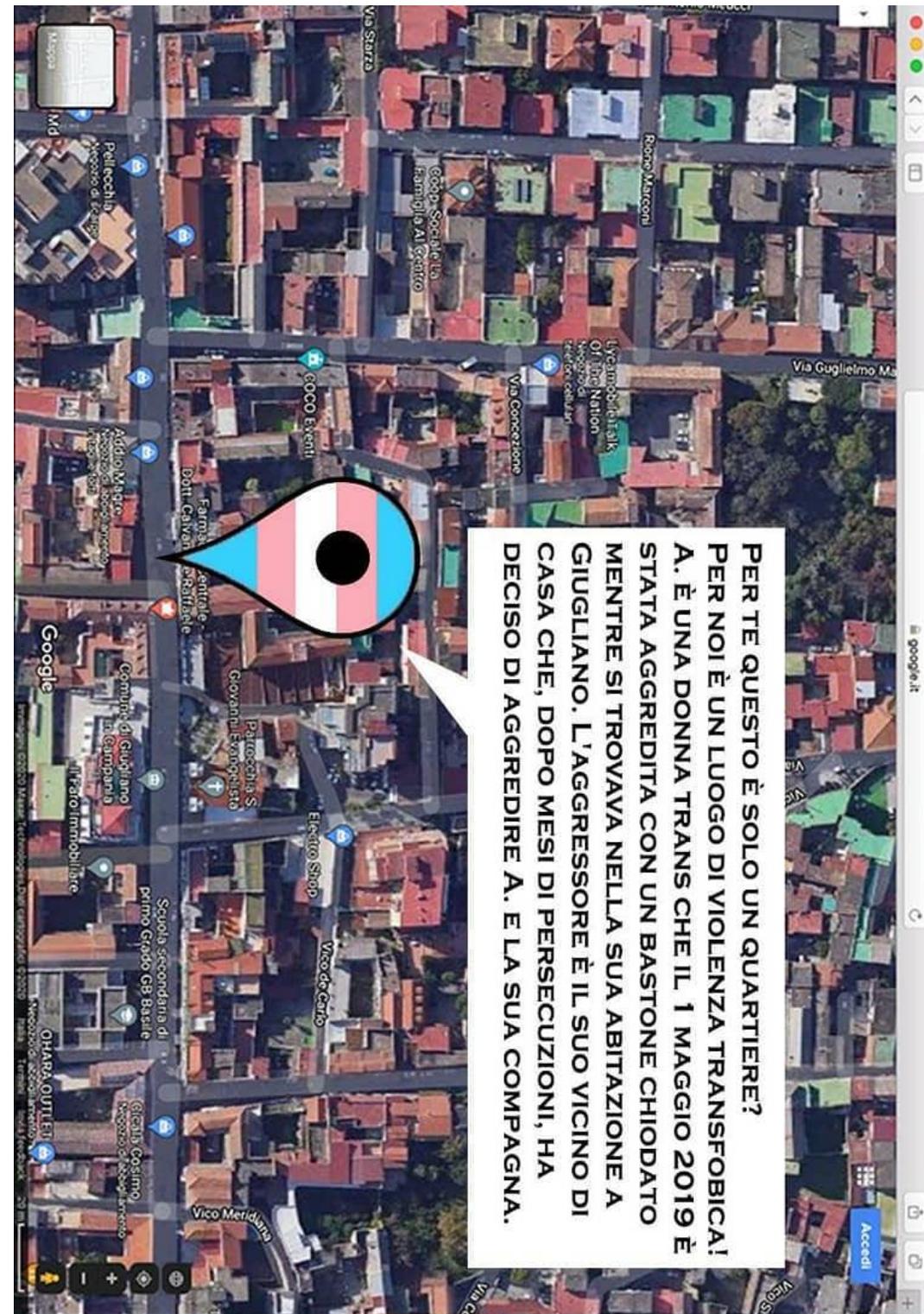
Entrano in scena le tre Maggiche: **Loro, Vincenza e Birra**, che piene di energia cacciano Tina e Madonno:

"mo ve ne ata ij, cca avimm che fa"

Vincenza sventolando i suoi doni, li scaccia "abbiamo che fare, abbiamo che fare, via, via!"

Giuseppa e Tina si allontanano schifat*, (restano sullo sfondo, con le braccia incrociate, (indignate) si fermano di lato a spirito santo).

Birra consegna con cura le pillole a Madonno, che grato ne prende una. Le tre Maggiche, prendendosi per mano, fanno un cerchio intorno a Madonno e gli girano attorno. **Loro** gli toglie via il velo, per mettergli una **vestaglia maculata**. La cosa diventa sempre più esoterica



Il nostro femminismo non esclude nessun*!

Siamo un gruppo di persone, donne, trans, nere, non binarie, cis, frocie, lesbiche, precarie nel lavoro e nella vita, asessuali, bisessuali, queer, femminielle e terrone.

Siamo femministe e transfemministe perché per noi queste due parole significano lotta al patriarcato, autodeterminazione, riconoscimento, cura reciproca, ascolto e relazione.

Scriviamo questo documento perché leggiamo da troppi anni dichiarazioni e prese di parola, da parte di alcune femministe, che consideriamo contraddittorie e in chiara opposizione con quella che per noi è la pratica femminista.

Per noi il transfemminismo è intersezionale, nel senso che genere, razza, classe, orientamento sessuale, abilità fisiche e mentali sono tutte condizioni di esistenza e di oppressione la cui matrice comune è l'eterocispatriarcato.

Riconosciamo la svolta storica del femminismo della differenza e le lotte che da esso sono scaturite. Sono lotte con cui abbiamo ottenuto libertà fondamentali, come l'aborto e il divorzio, e che ci hanno permesso di dotarci di quegli strumenti concettuali con cui oggi analizziamo la nostra condizione. Ed è proprio per questo che ci risulta difficile comprendere come le virtuose pratiche femministe abbiano lasciato il passo a dinamiche e atteggiamenti escludenti e sovradeterminanti.

Da questa esclusione nascono le definizioni TERF e SWERF, che significano rispettivamente Trans Excludent Radical Feminist (Femministe Radicali Trans Escludenti) e Sex Worker Excludent Radical Feminist (Femministe Radicali Sex Worker Escludenti).

Rifiutiamo l'idea della definizione di donna solo nella sua natura di partoriente o di soggetto con utero e ciclo mestruale. Ribadiamo, inoltre, che il transfemminismo non ha tra i suoi obiettivi quello di

SCENA III

Spirito santo *si sente chiamat in causa e va da Madonna*

"sono quiiiiiiih, non sono queer, sono qui. Madonna chiamato, Dio e Pillon vogliono decidere sul tuo corpo"

Madonna: "ma io ero pure a Verona! Vai via, non ti voglio." *Spirito Santo ritorna sullo sfondo.*

Madonna *chiama Consuelo.*

"consuè chiamato, adda veni, e success nu fatt, curr"

SCENA IV

*Entrano contemporaneamente in scena, da un lato Consuelo, dall'altro Giuseppa. Giuseppa passa davanti a **Angelu**, che rimasto su un lato della scena, la ferma*

Angelu: "Madonna è incinto, mo tu mett la cap a fa ben che diventerai madro"

Giuseppa *emozionata va da Madonna.*

"amore, non ti devi preoccupare, mo' ma veg ij. Lo dobbiamo tenere. Mammà c'ha pur la carruzzin"

Madonna: "tutte madri con gli uteri delle altre, ma vattenn, va!"

Giuseppa esce di scena. Madonna può finalmente parlare con la sua amica Consuelo, che osservava la situazione preoccupata.

Madonna: "sorella, dobbiamo fare qualcosa, mi devi aiutare... vogliamo chiamare il consultorio?"

Consuelo: "ma stanno tutti chiusi, nun ce sta n'eur"

PRESEPA¹

SCENA I

Entra in scena Narrator

"questa novella la conosciamo tutt* molto bene, ma state a guardare, perché qualcosa è cambiato."

Entrata istrionica di Spirito santo, che prima fiammeggia in giro, poi si ferma al centro

"sono quiiiiiih, sono lo spirito santooh!"

Indietreggia e si ferma sulla parete di fondo, continuando a fiammeggiare.

SCENA II

Madonno *entra in scena parlando al telefono con la sua amica e consulente (improvvisa in dialetto), poi al centro della scena, vedendo entrare dal lato opposto Arcangelu*

"consuè, scusami ti devo salutare che c'è un tipo strano che mi guarda strano"

Angelu, *con grandi ali, trombetta, e ventaglio si avvicina a Madonno*

"annunziàzìò, annunziàzìò, gabriele porta la buona notizia, annunziàzìò, annunziàzìò, mari, mari tu farai il figlio del salvatore"

Madonno *(arricchendo in dialetto)*

"ma mo perché a me? ma chi ti conosce? Ma che vuoi da me? Ma fattell tu!"

Angelu: "mari, mari, ambasciatò non porta pena, viretl 'e piglià con lo spirito santo"

Madonno: "e chi è mo' lo spirito santo?"

eliminare le donne cis (persone che si identificano con l'identità di genere assegnatagli alla nascita), ma di riconoscere la pluralità di esperienze contenute nell'essere donna.

Rifiutiamo l'idea che il corpo sia un tempio da santificare poiché, tale concezione, distorta e portata all'estremo, provoca la non accettazione delle identità transgenere e del lavoro sessuale autodeterminato.

Rifiutiamo la retorica secondo la quale ogni donna trans sarebbe stata socializzata come un uomo e che per questo, quindi, tutte le donne trans beneficino del privilegio maschile, logica che alimenta l'invisibilizzazione delle oppressioni che subiscono.

Rifiutiamo la violenza ideologica trans-escludente perché contraddittoria: se sei una persona trans* binaria ti escludono perché dicono che rafforzi gli stereotipi di genere, se sei una persona trans* non-binaria ti accusano di appropriarti delle istanze femministe.

Riconosciamo, invece, la diversità interna alla comunità trans*: non tutte le persone trans* si riconoscono nel binarismo di genere, non tutte ricorrono alla transizione medica, non tutte modificano il proprio corpo e, se anche volessero, crediamo abbiano diritto a farlo, perché l'autodeterminazione non deve essere un privilegio di poche.

Riteniamo che il genere sia un costrutto sociale e culturale e rifiutiamo la concezione bioessenzialista che lo lega necessariamente al sesso biologico.

Rifiutiamo la concezione del binarismo dei generi e dei genitali per il quale gli uomini trans sarebbero donne vendute al patriarcato perché pensano di ottenere così i privilegi maschili, mentre le donne trans sarebbero "falli predatori" che si infiltrano tra le donne per sottometerle.

Rifiutiamo di escludere dalla lotta femminista le persone intersessuali e denunciando l'imposizione del binarismo sessuale e di genere sui corpi neonati e adulti delle persone intersex da parte della società tutta

¹ Rappresentazione teatrale eseguita durante il pride

e della comunità medica, che ci costringono a scegliere tra due opzioni, due sessi, due generi, come se nella natura del corpo umano e nella storia dell'umanità non fossero mai esistite altre varianti.

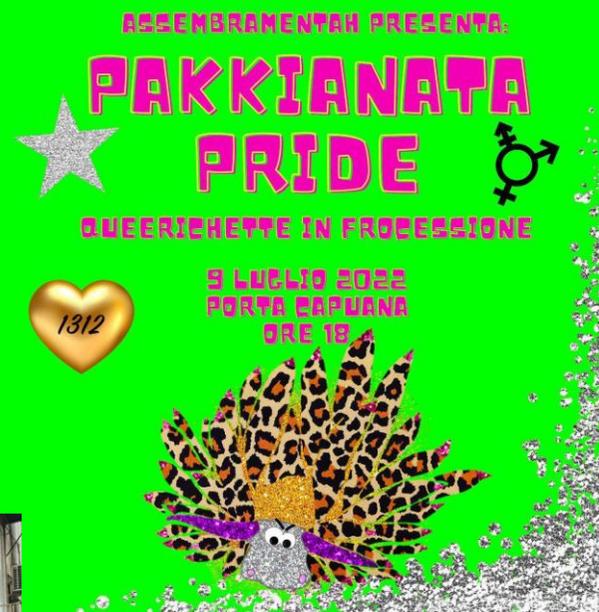
Altro grande tema su cui il femminismo si è separato è la questione inerente al lavoro sessuale. Sebbene condanniamo e lottiamo contro ogni forma di sfruttamento e di tratta, riteniamo che vada fatta una netta distinzione tra questa e il lavoro sessuale, che altro non è che un'esperienza lavorativa. Riteniamo che questa narrazione, imposta come "unica verità assoluta", è per noi una visione totalizzante, che non fa che alimentare lo stigma e la puttananofobia. E' in quest'ottica che riteniamo che il lavoro sessuale autodeterminato sia una libera scelta, nonostante sappiamo bene che ogni forma di lavoro non può svincolarsi dalle logiche di produzione capitalista.

Rifiutiamo la narrazione secondo la quale le lavoratrici sessuali siano o vittime o vendute alle dinamiche patriarcali, logica che invisibilizza la pluralità delle esperienze delle donne che scelgono questo lavoro autonomamente. Riteniamo, quindi, che le lavoratrici del sesso siano parte integrante del movimento femminista e non possano essere escluse da un terreno di lotta che è già comune, perché è oggetto di diverse violenze che hanno la stessa matrice patriarcale.

Per tutti questi motivi ribadiamo che per noi la lotta al sessismo e al patriarcato è comune e non invisibilizza nessuna "categoria", ma anzi amplifica il suo potere di sovvertimento e di creazione di alleanze. Il transfemminismo è partire da sé per poi guardarsi, riconoscersi, confrontarsi, condividere e accogliere il vissuto altrui.

ASSEMBRAMENPAH PREEENPAH
PAKKTANAPA
★ **PRIDE**
QUEERTEHEPTE IN PROCESSIONE
9 LUBUO 2022
FORPA CAPUANA
ORE 18
1812

assemblamenti
Pakkianata Pride
1812
Lino e Lina Bortolotta, noi vogliamo sfaccare l'eterocisgenderismo, CHE BELLO
COLLA, SODI, CINE E 9 luglio al Napoli O SODI un altro Pride?
Siamo una PAKKIANATA PRIDE, QUEERTEHEPTE IN PROCESSIONE
Perché il primo pride?
Perché siamo stanche?
Siamo inprocure?
Perché non ci rappresento?
Perché non ci servono?
Perché il primo pride?
Perché siamo stanche?
Siamo inprocure?
Perché non ci rappresento?
Perché non ci servono?
Assemblamenti Pakkianata Pride / 09-07-2022
Start 18:00 Porta Capuana



PASSO AVANTI (PRIVILEGIO)
PASSO INDIETRO (OPPRESSIONE)

Jonathan

Laboratorio sul privilegio

CONDIZIONI:

Classe. Genere. Orientamento sessuale. Identità di genere. Razziale. Fisico. Abilismo. Background sociale e culturale.

FRASI:

- R.** Sono nat* in Italia, ma fino ai 18 anni non ho potuto avere documenti con nazionalità italiana oppure sono nat* in un paese extracomunitario e ho difficoltà ad avere il permesso di soggiorno. (INDIETRO)
- C.** Non ho mai dovuto lavorare per aiutare economicamente la mia famiglia. (AVANTI)
- I.** Ho avuto difficoltà a trovare casa e lavoro per la mia identità di persona trans. (INDIETRO)
- R.** Non ho mai ricevuto aggressioni fisiche o verbali per il colore della mia pelle. (AVANTI)
- A.** Le istituzioni non mi garantiscono tutti i sussidi economici di cui necessito per vivere, per lavorare o per coltivare passioni come fanno le persone che non hanno disabilità. (INDIETRO)
- B.** Sono cresciut* in una casa con dei libri e sono stat* sempre invogliat* a continuare gli studi. (AVANTI)
- F.** Quando entro in un negozio spesso mi aspetto che non ci sia la taglia adatta a me. (INDIETRO)
- A.** Non ho mai avuto problemi a partecipare ad un evento a cui tenevo perché non c'era una struttura adeguata a permettermi di accedere. (AVANTI)
- G.** Ho avuto paura di tornare di notte da sol* a casa. (INDIETRO)
- O.** Non ho mai ricevuto commenti offensivi o sono stato aggredit* perché stavo baciando lu miu partner. (AVANTI)
- F.** Guardando il mio corpo hanno immaginato che mi piacesse mangiare troppo o troppo poco. (INDIETRO)
- C.** Quando le liste d'attesa negli ospedali pubblici erano lunghe ho potuto pagare un medico privato. (AVANTI)
- O.** Ho avuto difficoltà a far comprendere alla famiglia, allu amicu o alle persone che conosco il mio orientamento sessuale e/o ho subito un trattamento diverso dopo il mio coming out. (INDIETRO)
- I.** Il mio nome anagrafico, rispetto alla mia identità di genere, nei luoghi pubblici ed istituzionali non mi ha mai creato disagio. (AVANTI)
- R.** Spesso le persone mi parlano in un italiano maccheronico pensando che non possa capirli. (INDIETRO)

stiamo tornando !



TGianPeople¹

Puntata 1

TELEGIORNALE

Conduttrice: Salve e benvenuti al TGianPeople!

Oggi, prima di mandare i titoli di copertina, apriremo questa puntata con una sconvolgente notizia dell'ultima ora. Pochi minuti addietro, a seguito del rifiuto del ministro Speranza di far giungere figurazioni e pubblico pagante al teatro Ariston, Amadeus si è detto pronto a... abbandonare il festival!

INTERFERENZA (comincia a metà della parola festival)

Voce 1 (squillante): Siamo venute qui (qualcun* ripete ridacchiando "venute" e un altro gli dà una gomitata) Siamo venute qui oggi nei vostri telegiornali per dirvi che...

¹ Scenario dei video disponibili su <https://www.instagram.com/p/CKv0XBxIDbl/> e <https://www.instagram.com/p/CMwI0uRAeyZ/>

Oh Giuliotta

Oh Giuliotta non temere
che la vita è troppo bella
per passarla sola sul balcone
aspettando un coglione

Oh Giuliotta o Giuliotta
perché non diventi bella
cosa fai ancora sul balcone
vieni giù e tiraci un limone

Oh sulle note di 'Ho visto Maradona

Oh mamma mamma mamma
Oh mamma mamma mamma
Sai perché transfemminista son
ho visto il maschio alfa
ho visto il maschio alfa
E! Mamma!

Non sai che schifo fa

Sarò con te

Sarò con te, quando ti vuoi vendicare
di tuo marito o tuo padre
di lui che ti ha fatto male
Sarò con te, quando nessuno ti crede
sorelle ne puoi trovare,
gliela faremo pagare

Fiducia nello Stato, NON NE ABBIAMO
L'autodifesa è nostra e non la deleghiamo

★ CORI ★

IL MONDO NON CI VEDE
NOI CI RICONOSCIAMO
PAGGIANATA PRIDE
QUEER, TRANS E NON BINARIO

OCCUPIAMOLA
CHE SIA NOSTRA LA CITA'
CONTRO STATO E PATRIARCATO
MENTE CI POTRA' FERMAR
E AVANTI INSIEME
UNITE A LOTTARE
OGNI TRANSFEMMINISTA
VENDETTA SI FARA'
E VOI C'E' SBIRRO,
NE' FASCIO NE' COGLIONE
CHE SPEGNERA' LA PABBIA
CHE CRESCE DENTRO ME
PIU' FORTE!

LO STUPRATORE NON E' MALATO
MA IL FIGLIO SAURO
DEL PATRIARCATO

CORO AUTODIFESA:

TE NE VAI, TE NE VAI
SI SI STRUNG E GIA' LO SAI
SE NON VAI PER FATTI TUOI
TI CI ACCOMPAGNIAMO NOI

(SE QUALCUNO TI MOLESTA O INFASTIDISCE LAUREA)
QUESTO CORO E TI SEGUIREMO TUTTA*

LA NONNA JANNARA
C'E' L'HA INSEGNATO
DIAVO
FUOCO
AL PATRIARCATO!

SIAMO IL GRIDO ALTISSIMO
E FEROCO
DI DONNE, FROGIE E TRANS
CHE PIU' NON HANNO VOCE

ALLERTA!
ALLERTA!
ALLERTA! ALLERTA!
ALLERTA CHE CAMMINA
LOTTA TRANSFEMMINISTA
DALLA SERA ALLA MATTINA
CHE TREMI!
CHE TREMI!
CHE TREMI OGNI FASCISTA
OGGI NAPOLI, E' TRANS
E FEMMINISTA

E IL TRIANGOLO SI
SONO POLY E INCASSINATA

Voce 2 (squillante, fuori campo): Cambia voce! è troppo frocia!

Voce 1 (grave): Siamo venute qui, oggi nei vostri telegiornali per dirvi che...

Coro: Stiamo per rifarlo!

Voce 3 (assertiva): L'AssemblamentoH FavolosaH sta tornando!

Unisciti anche tu alla lotta contro l'eteronormatività e partecipa alle punte creative! Per saperne di più contattaci sui nostri social.

(Arriva in ritardo un altro componente vestito di nero ma non bardato con i tacchi e lo smalto e urla): Raga sono pronta!

La scena si chiude con una mano che copre la telecamera.

Schermata con i contatti dei social.

TELEGIORNALE

Conduttrice (sconvolta): Interrompiamo le trasmissioni. Non sappiamo cosa stia succedendo vi terremo aggiornati!



Puntata 2

(Sigla TG)

Conduttrice: Salve e benvenut all'edizione straordinaria del TGianPeople.

A seguito dell'attacco che abbiamo ricevuto nella scorsa puntata abbiamo deciso di fare un approfondimento su questo gruppo di



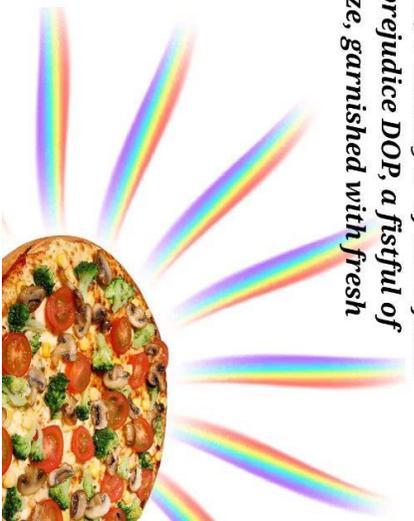
PIZZA 5 STRATI DI ETERO-PATRIARCATO

Ingredienti:

**base di sessismo, un velo di omofobia
IGP, pregiudizi DOP a scaglie, una
manciata di paraculaggine e misoginia
a crudo in uscita.**

Ingredients:

**base of sexism, a thin layer of homophobia
IGP, grated prejudice DOP, a fistful of
fake apologize, garnished with fresh
misoginies.**

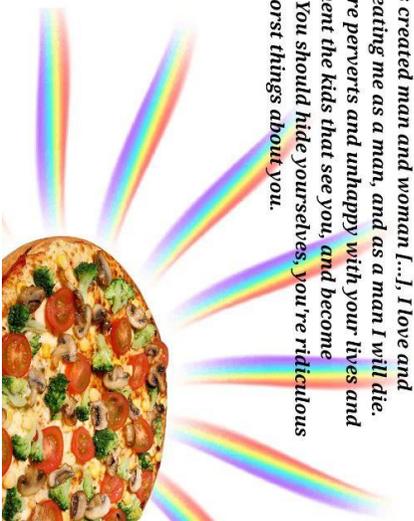


ALLERGENI*:

**dal post originale del presidente degli omofobi*

*[...] io sono UOMO e non voglio offendere la legge di Gesù Cristo che ha creato uomo e donna [...]. Io amo e dico grazie a Dio che mi ha creato uomo e uomo voglio morire. A me questo cambiamento degrado che voi uomini state accettando non lo conditvivo: state dei pervertiti infelici e volete torturare i bambini che vi guardano, destabilizzandoli.
Ma nascondetevi! Che siete ridicoli, per non dirvi altro...*

[...] I'm a MAN and I don't want to offend the law of Jesus Christ, which has created man and woman [...]. I love and thank God for creating me as a man, and as a man I will die. For me you gay are perverts and unhappy with your lives and you want to torment the kids that see you, and become confused by you. You should hide yourselves, you're ridiculous to not say even worst things about you.



Volantino distribuito al pride dopo il post omofobo del proprietario della pizzeria Dal Presidente

immorali pervertiti chiamato AssembramentaH, che dal 28 giugno dello scorso anno minaccia la moralità pubblica con degli scandalosamente glitterati eventi. A questo proposito andiamo a vedere il servizio di Mariatizia da Stocazzo

(servizio)

Il servizio è composto dalle immagini dell'assembramentah favolosah 2020

Atti sessuali in luogo pubblico (due uomini che camminano mano per mano)

Atti di indicibile vandalismo (disegno con penna su un foglio sul muro)

Scene a luci rosse (una persona che sistema una luce con una lampada rossa)

Gravi violazioni dell'ordine pubblico (persone che ballano in pubblico)

Gruppo di emarginati sociali, setta (un rito strano che coinvolge la fessa del pride, bevono da una bottiglia sulla quale si legge lacrime di uomo cis)

Danze rituali (twerk)

Si esprimono con lingue e segni incomprensibili ("Non vogliamo che i nostri corpi siano sussunti dal partito GayLiberale")

Conduttrice: Dopo aver visto il servizio di Mariatizia da Stocazzo passiamo la linea a Ninni Gruber da piazza Dante, ossia il luogo da dove tutto questo ha avuto origine.

Nini Gruber Intervista gianpeople cis etero: Siamo sul posto dove pudore e vergogna sono stati dimenticati da questa banda di pericolosi pervertiti che si aggirano nel centro storico di Napoli. Voi abitate in questa zona?

Intervistat*: si abito qua in zona

NG: quindi non avete potuto evitare ai vostri figli di assistere a questo scempio dell'assembramentah?

I: Si ma veramente, non è stata così...



*

assemblamentah

Pakkianata Pride



Loro civile Bordello, noi vogliamo sfasciare l'eterocispastriarcato, CHE BELLO!

Ciao, sai che il **9 luglio a Napoli** ci sarà un altro Pride?
Sarà una Pakkianata pride, QUEERICHETTE IN FROCESSIONE!

Perché un altro pride?
Perché siamo froce, lelle, bi, trans, non binarie, femminelle, sex worker, transfemministe e antifasciste tutti i giorni, non ci accontentiamo di una bandiera arcobaleno un mese l'anno.

Perché siamo stanch*, sfrante e sfrenate, non ci va mai bene nulla e ce lo rivendichiamo.
Siamo indecoros*, pacchiane, kaone e crediamo nella costruzione dei processi dal basso e anti-sistema.

Perché non ci rappresenta "love is love", il matrimonio lo lasciamo volentieri alle famiglie della mulino bianco, noi vogliamo creare nuove forme di cura e relazione, a partire da noi, dai nostri desideri e dai nostri disagi.

Perché non ci servono sponsor e bandiere di aziende come la Coca Cola, che guadagnano sui nostri corpi sfruttandoci con stipendi da fame e lanciano montagne di soldi alle campagne antiabortiste.

Perché le forze dell'ordine non saranno mai alleate delle persone queer!
Perché il primo pride fu rivolta contro la violenza della polizia, cioè sei proprio sicur* che siano lì a proteggerti? E DA COSA O DA CHI, POI?
Se la legge un giorno vietasse il Pride chi impedirebbe di farlo secondo te?

Perché siamo trans, femminelle e non binarie e non ci serve nessun certificato medico che attesti la nostra EUFORIA di genere.

Perché un'amministrazione che chiude gli spazi sociali e costruisce una città solo a dimensione di turista non è e non sarà mai dalla parte delle froce.
Si sta solo ripulendo la faccia, non ci cascare!

Insomma, a noi piace essere **ESAGGERATE, INDECOROSE E PAKKIANE**, vogliamo **SKEKKARE** e **URLARE** che siamo un po' tanto **incazzat** perché **la violenza omolesbobittransfobica, afobica, intersexfobica, sessista, razzista e abllista la viviamo ogni giorno e ci ha rotto!**

E tu, che fai, non vieni?

Stasera **Aperitivah Pakkiana** verso il **Pride**: open **20:00 @l.o. Ska**

Assemblamentah Pakkianata Pride | 09.07.2022
start 18:00 Porta Capuana

NG (interrompendol*): E in che modo i vostri figli sono stati irreparabilmente traumatizzati da quest'abominio di frocitudine?

I: Ma veramente i bambini si sono divertiti

NG: In che modo l'esistenza della comunità lgbtqi ha limitato le vostre libertà alterando irreversibilmente la qualità delle vostre vite?

I: come? non ho capito...

[balle di peni alle spalle dell'intervistat che si distrae, mentre i NOSTRI arrivano e poi rapiscono l'intervistatrice]*

Cambio scena. I rapitori interrogano la giornalista rapita.

Quando hai deciso per la prima volta di essere eterosessuale?

Non pensi che sia solo una fase?

Pensi che la tua eterosessualità sia dovuta a un trauma infantile?

Tu che sei cishet come fai sesso? chi fa l'uomo e chi la donna?

Perché senti il bisogno di ostentare la tua eterosessualità e di

persuadere gli altri a praticare il tuo stile di vita?

Queste cose non le puoi fare a casa tua?

Ma lo sai che si può guarire? perché non ti curi?

Chiusura sulla bocca che urla dell'intervistatrice che poi ritorna alla realtà. L'intervistatu sta ancora ad osservare il pene volante e l'intervistatrice torna ad intervistare (come se nulla fosse successo), visibilmente scossa, ma appena vede il pene volante spaventata comincia a scappare.

Puntata 3 Rieducational gender (rubrica del tg documentaristica naturalistica)

GIANPEOPLE: chi è il gianpeople? che cos'è il gianpeople? dove si annida il gianpeople? (*grave*) il gianpeople potrebbe annidarsi dentro di te. Come diceva la filosofa Britney Jean Spears, nel suo tratto sui Gianpeopolis "Oops I Gianpeopled again": "Non temo il Gianpeople in sé, temo il Gianpeople in me. Osserviamo di seguito una giornata tipo nella vita del Gianpeople, nelle sue normali attività:

1) Il gianpeople nella dimensione domestica pretende, ingombra, comanda. *Brevi scene flashano in cui il gianpeople indica donna di*

casa, manspreading su divano con donne che si stringono, urla sui figli. Comparsa: 1 gianpeople + 2-3 familiari.

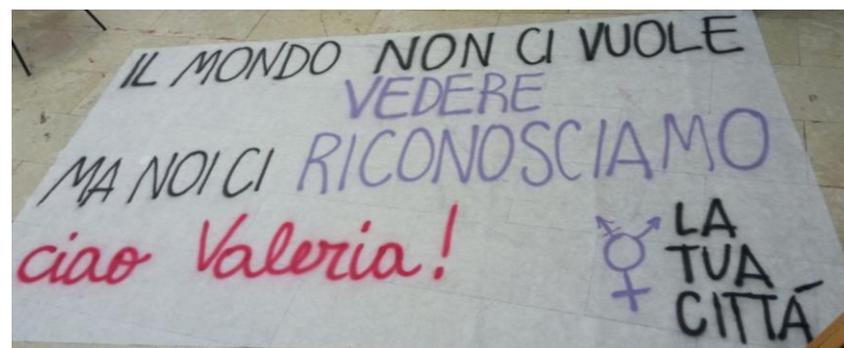
2) Il gianpeople nella sfera pubblica spiega (*gianpsicologo che dice: "dobbiamo capire se sei lesbica già psicologo o hai avuto un trauma"*), molesta (*gianpeople che fissa insistentemente donna che prende un caffè*), invade (*gianpeople in macchina bussa a donna esasperata, gianpeople scrive sul social "e fattela na risata"*). *Comparsa: gianpeople + 1 o più femme.*

3) Il gianpeople è diffuso in tutti gli ambienti, dove meno te l'aspetti: negli spazi politici (*gianpeople da centri sociali: "la vera lotta è la lotta di classe, non voi che fate il varietà"*), negli spazi LGBTQIA+ (*due cisgay si incontrano e uno fa: "Ma avevi detto masc insospettabile e ti presenti così?"*, *l'altro leggermente più femme si risente*), in tutte le posizioni di potere (*inquadratura su gianpeople in giacca e cravatta*) perché, nelle parole di Saffo da Mitilene: THIS IS A MEN'S WORLD.

dalle soggettività queer e transfemministe che hanno la forza di raccontarsi.

Ci sono giorni in cui fermarsi e guardare il mondo fa davvero paura, per questo cerchiamo altre parole. Sono giorni tristi per noi. Camilla, una donna trans, è stata ammazzata vicino Genova una settimana fa, per mano di un uomo. Quattro giorni fa ci ha lasciato Sasha, un ragazzo trans di 15 anni, si è buttato dal sesto piano di casa sua. Era di Catania, questo profondo sud che conosciamo bene.

Così come conosciamo questo sistema binario e oppressivo, che ci



rende sempre più povera e sfruttata, che ci fa morire di lavoro, se lo troviamo, che ci toglie gli spazi di resistenza. Ci toglie il tempo e le possibilità di accedere alla "cosiddetta" salute pubblica, ci ruba i soldi per vivere e pagarci l'affitto e il mangiare e le cure.

Camminiamo per strada, ma ci siamo dovute armare e stiamo imparando ad autodifenderci.

Per strada, lavorava Valeria. Valeria era una donna trans che vendeva le sigarette e le cartine in questa piazza, in questo centro storico. Oggi siamo qui per ricordarla, perché lei era visibile, noi la vedevamo e lei ci vedeva. Con lei vediamo Sasha, Cloe, Camilla.

Con questi occhi che vedono piangiamo, ma dopo aver pianto ci guardiamo tutti e ci riconosciamo. Ci riconosciamo in questo spazio che costruiamo insieme, che ci dà forza, che ci permette di non sentirci sole, di essere visibili, di esistere, e di vivere.

e già parla di libera morte come l'affermazione di libertà che compendia la scelta di non adattarsi.

Ma un articolo mi ha colpito in particolare "Una donna brutta -Vita transgenere". Scrive:

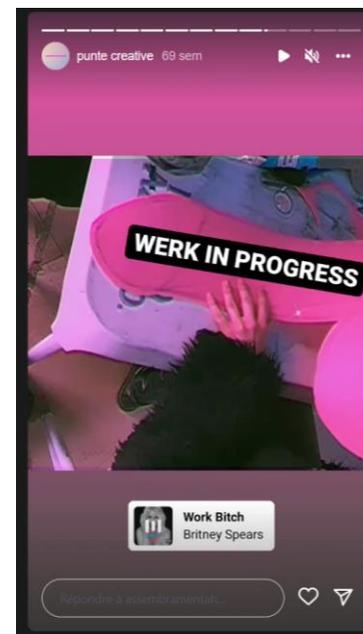
"Una donna brutta non può esprimere e vivere i propri desideri senza farsi troppi problemi, non può permettersi d'uscire di casa quando vuole, è meglio farlo quando si dà meno nell'occhio, non può permettersi di frequentare certi negozi, certi locali, certi eventi o certi posti.

Il possibile d'una donna brutta è talmente stringente da far mancare il fiato, da togliere quasi tutta la vitalità. Si tratta d'esistere sempre sommessamente, nella penombra, in punta di piedi, sempre ai bordi della periferia sociale, dov'è difficile guardare in faccia la realtà."

Voglio leggere altre parole non mie, che parlano a loro modo di invisibilità. Sono di Filo Sottile, che nel capitolo del suo libro "Mostruositrans" titolato "la persona invisibile" scrive così:

"Il genere rende visibili e riconoscibili. Ogni altro posizionamento o infrazione condanna invece all'invisibilità. Siamo come Griffin, l'uomo invisibile di H.G. Wells. Dopo essere divenuto trasparente, è costretto a rendersi conto di una serie di questioni sociali. Per esempio, gli è impossibile procurarsi denaro con una "onesta occupazione", è costretto a fuggire, a chiudersi in clandestinità. Quando si rende conto che la sua stessa esistenza è un crimine, accarezza l'idea di costituire un'altra società, ed è la sua ultima e più grave intemperanza. Viene ucciso a calci, pugni e bastonate. Una volta morto il suo corpo torna visibile. Capita lo stesso anche a noi. A Lucca a gennaio Eduarda, una donna trans si è tolta la vita. Una donna trans è invisibile, solo attraverso uno dei due generi ammessi si appare. E infatti i quotidiani hanno scritto che Eduarda era un uomo."

Metto timidamente insieme parole di altre compagne trans. Tutto ciò che scriviamo non è mai solo nostro, è stato masticato pianto sofferto scoperto con gioia da questa collettività, da altre prima e durante, e



22 Storie di partigian* cancellate dalla Storia per la loro identità di genere e orientamento sessuale. Noi non dimentichiamo!



Commemorazione del 25 Aprile (2021). Storie dettagliate disponibile su <https://www.facebook.com/Assemblamentah-101340705068114/photos/pcb.248625980339585/248614077007442/>

01/06/2021 Commemorazione di Valeria



Intervento 1:

Alcuni l'hanno chiamata invisibile. Per me, era molto visibile. Ed ero anche visibile ai suoi occhi. Penso che non ho mai parlato con lei, ma lei ogni tanto mi guardava con quel sguardo che hanno solo le vecchie donne trans, che ti apre, ti entra dentro e guarda tutte le tue parte per capire cosa sei tu. E per me era una forma di riconoscimento, anche se era un po' brutale. Ed ero fiera di aver ricevuto questi sguardi. Se il resto del mondo non ci vuole vedere, almeno noi ci possiamo riconoscere.

Dopo la sua morte, alcuni l'hanno anche chiamata contrabbandiera e criminale. I morti

degli altri non hanno difetti, i morti degli altri hanno solo qualità. Ma i nostri morti no. I nostri morti le dobbiamo difendere con le denti e con le unghie. I nostri morti le dobbiamo difendere perché sia usato il loro vero nome. I nostri morti le dobbiamo difendere perché sia riconosciuto come si definivano. I nostri morti le dobbiamo difendere perché non siano dimenticati. Ma noi le ricorderemo. Non lasceremo che i frammenti sparsi delle nostre vite vengano persi come lacrime nella pioggia.

Intervento 2:

È di ieri la notizia della libera morte di Cloe Bianco. Ha annunciato la sua autochiria sul suo blog, personetransgenere.wordpress.com. Scrive cose fortissime, tra cui Il manifesto PERsone TRANsGenere, manifesto contro la patologizzazione e medicalizzazione delle persone trans, e "L'autrice, salva perché non adattata" un articolo in cui rivendica la libera scelta di sottrarsi ai dettami della transizione binaria

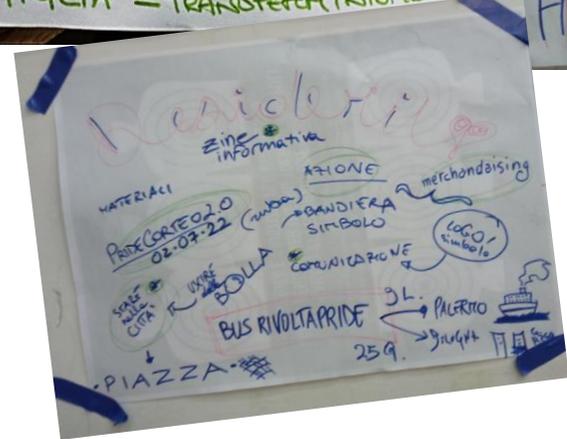
ANTIFEMMINILE
 ANTIFRASCIE
 ANTITATARI
 ANTIFEMMINILE
 ANTIFRASCIE
 ANTITATARI

AZIONI → vero di? soggetto attivo
 * periferia → assemblee, pubbl. che.
 * ZINE/OPUSCOLO → 17 MAGGIO
 * PRIDE → METROQUEER
 * SIMBOLO → COSTRUIRE

GLOSSARIO
 - ETERONORMATIVITÀ
 - FRONTIERE/MARGINE
 - LESBICA - MALATTIA
 - INTERNAZIONALISMO
 - MULTICULTURALISMO
 - CONSENSO - DISABILITÀ
 - POLIAMORE - ACCESSIBILITÀ
 - QUEER - PRIVILEGIO
 - ASESSUALE - ANTISISTEMA
 - SPAZIO PUBBL.
 - BENESSERE - CURA
 - LINGUAGGIO - PASSING
 - ANTI/CORPO - DISFORIA
 - FEMMINIELLO - AUTOSINFALIA
 - TATORE - RABBIA - AUTODIFESA
 - BI/PANSESSUALITÀ - ALLEANZE
 - SFAMIGLIA - TRANSFEMMINISMO
 - IDENTITÀ

STARE TRANS
 nello
 SPAZIO PUBBLICO

A CHI STIAMO
 (% VOGLIAMO)
 PARLANDO?





***Stiamo il grido, altissimo e feroce, ti tutte
quelle frocie***

Che più non hanno voce!

48

Video dell'evento su:
https://www.youtube.com/watch?v=JkPcqIXiFNw&ab_channel=ForcellaStudio



***** assemblamentah *****

CHIAMATA ALLE FROGIE, TRANS E FEMMENELL: COSTRUIAMO INSIEME IL PRIDE!

In questo periodo di pandemia i nostri corpi sono stati continuamente oggetto di repressione. Le istituzioni ci hanno spinto a credere che bisognasse scegliere tra socializzazione e salute, lasciandoci il consumismo come unica possibilità di ottenere "momenti d'aria". Questo scenario è stato ancora più devastante per quelle soggettività che non si rispecchiano nella norma ed è per questo che oggi, a poche settimane dal Pride, ci ritroviamo ancora una volta a riflettere sulla potenza intrinseca dei nostri corpi e sulla necessità di interessare relazioni sociali, nel riconoscersi e nel costruire alleanze, nell'ascolto e nell'accoglienza del vissuto di ognun* di noi.

Crediamo, inoltre, che il Pride sia un momento che appartiene alla comunità LGBTQI+, che si incontra e si riconosce nelle strade per resistere a questo sistema e non siamo dispost* a lasciarlo nelle mani di chi lucra sul nostro bisogno di creare comunità, spingendo ai margini le soggettività trans e chiunque non si attenga ad un sistema e ad un modello omnormativo.

Lucrare su quella che è l'attività essenziale dell'essere umano, l'interazione sociale, impedisce una crescita personale e collettiva sana, indipendente dai modelli preconfezionati della nostra società capitalistica.

Chiediamo, quindi, a chiunque abbia voglia di partecipare al Pride 2021, nei tempi e nei modi che ritiene più idonei, di parlare insieme di che cos'è per noi il Pride e come possiamo costruire questo momento di lotta necessario a partire da noi, dai nostri corpi e dai nostri desideri, in modo orizzontale e partecipativo. Perché non abbiamo bisogno di sponsor e bandiere per costruire comunità!

Il 26 giugno avremo il nostro Pride e vogliamo costruirlo insieme a tutte le identità e le soggettività resistenti. Lo faremo insieme ogni mercoledì alle 17 (per il luogo seguita la pagina e l'evento del Pride o scrivetece sui nostri canali social!)

29

***** f @ASSEMBRAMENTAH *****

Santa Marsha da Stonewall
protettrice dei corpi in rivolta



**Assembramentah
Favolosah Pride 2.0
Il ritorno delle frocte viventi!
10 luglio h17 Piazza ~~del Gesù~~ del Gesù**

Il pride nasce dai moti di Stonewall, come forma di resistenza al clima di oppressione del sistema cisetero-patriarcale. Ricordiamoci che chi ha dato inizio alla rivolta erano donne trans, lesbiche, butch, bisessuali, frocte, nere e latine, lavoratrici del sesso, HIV+, devianti dalla norma, rumorose, fastidiose, arrabbiate, forti ed esasperate.

Il pride nasce da una rivolta contro la violenza poliziesca. Ancora oggi, la presenza della polizia di Pride non rende la parata più "sicura". Anzi, la polizia rappresenta uno strumento di oppressione dello stato per migliaia di non trans, sex workers e soggetti a razzismo e classismo.

Oggi questo sistema vuole tenerci a bada trasformando la nostra lotta in un brand. Multinazionali che distruggono l'ambiente e sfruttano intere popolazioni, vogliono venderci prodotti arcobaleno e sponsorizzare i nostri pride.

Non possiamo accettare che la nostra liberazione sia comprata con il sangue e il sudore di persone sfruttate, che siamo anche noi stesse.

Il travestito trovato
morto nel fiume

Lesbica mascolina viene
ritrovata morta nella sua
stanza

*

Roma, trans uccisa a botte in testa e
abbandonata in un sacco dei rifiuti
itfattoquotidiano.it 30 luglio 2016

assembramentah



TDoR

TRANS DAY OF REMEMBRANCE
20 NOVEMBRE 2021



Sylvia Rivera e Marsha P. Johnson ce lo hanno mostrato, negli anni dei moti di stonewall, che alla violenza sistemica sui corpi non conformi si risponde con la lotta quotidiana.

Il 20 Novembre è la giornata del Tdor (Transgender Day of Remembrance), la ricorrenza necessaria a ricordare chi, a causa della violenza transfobica, non ha più voce per narrare la propria storia e la propria condizione.

SIAMO LE JANARE CHE NON SIETE RIUSCITĀ A BRUCIARE

Non intendiamo domani o dopodomani, stiamo parlando di oggi. Non potremmo mai vincere dicendo "aspettiamo un giorno migliore" o "non siamo ancora pronti". Se sei pronta a dire alle persone che vuoi essere libera, allora sei pronta per combattere. E se non sei pronta, allora stai zitta e striscia di nuovo nel tuo armadio. Ma permettimi di chiederti questo, puoi veramente vivere dentro un armadio? Noi no.

-Dichiarazione delle travestite di strada
sull'occupazione del 1971 alla NYU

Trans uccisa a Milano, omicida
è un bancario: accoltellata per
pochi euro
30 luglio 2020

trans ucciso e ritrovato
decomposto in un giardino

Prostituto travesti picchiato e ucciso

L'affossamento del ddl zan è dimostrazione di quanto il pensiero predominante, supportato dai femminismi trans-escludenti, sia reazionario, eteronormato e patriarcale, e l'esultanza dei senatori ha rimarcato il divario tra i giochi di potere della classe dirigente e le persone che vivono le strade e le piazze delle nostre città, a maggior ragione se si tratta di soggettività appartenenti a minoranze e a categorie oppresse.

Ieri siamo state in piazza contro l'affossamento del ddl Zan e allo stesso tempo per gridare che vogliamo molto più di questo, che la tutela della nostra comunità, delle soggettività eccentriche, non conformi, femminee, non passa per la difesa da parte dello Stato e che l'autodifesa deve essere nostra, perché non può essere delegata. La morte di questa proposta di legge dimostra che per il Potere la sacrificabilità e la precarietà delle nostre vite sono ancora temi di cui dibattere e per cui concedere o meno qualcosa. Per questo ieri sera ci siamo (ri)prese le strade e le piazze della nostra città, muovendoci in corteo e tornando così a piazza del Gesù, dove una folla arrabbiatissima ma favolosa ha ribadito che la nostra lotta non si esaurisce nel chiedere garanzie ai nostri Governi, ma si pratica e si costruisce tutti i giorni a partire dai luoghi che viviamo, anche "per tutte quelle frocè che più non hanno voce". Vogliamo camminare coi nostri tacchi (o con le ciabatte pezzotte) sui san pietrini con l'unica preoccupazione di non inciampare: le strade e le piazze sicure le fanno i corpi che le attraversano, non i militari e la polizia che le presidiano.

Vogliamo tutto a partire dagli spazi che ci siamo prese attraversando in corteo le strade della nostra città: tenetevi pronte a continuare la lotta a colpi di tacchi e lustrini.

*

assembramentah

**PRIDE 2.0:
IL RITORNO
DELLE FROCIE
VIVENTI!**



31/10/2021 Corteo selvaggio dopo l'abbandono del disegno di legge Zan #moltopiudizan



Il DDL ZAN è morto. Adesso ci prendiamo tutto!

Dal momento in cui il #ddlZan non è stato approvato, è ora chiaro che accontentarsi delle briciole e elemosinare dalle istituzioni non ci basta, ma anzi procedere per step verso l'autodeterminazione rischia di essere escludente per le realtà ulteriormente marginalizzate: è necessario prenderci tutto e tuttə assieme.

Abbiamo più volte ribadito che quello fosse una misura insufficiente che lasciava indietro gran parte della comunità LGBTQIA+ e non teneva conto di tutte le altre forme di violenza e discriminazione su base di genere, sesso e disabilità. Abbiamo conosciuto sui nostri corpi quanto le leggi non bastino a proteggerci.

Lo Stato che punisce chi discrimina non è una soluzione all'oppressione dei corpi: serve infatti una rivoluzione culturale che arrivi alla radice della violenza.



- ▶ Non temo il gianpeopie in sé ma il gianpeopie in me
- ▶ Riprendiamo le nostre radici: il pride nasce da donne nere, latine, trans, lesbicx, bisessuali, hiv+, sex worker che hanno iniziato una rivolta contro la polizia. Torniamo alle origini!
- ▶ Rivendichiamo che la radicalità non si esprima solo attraverso la forza ma anche attraverso le proprie debolezze.
- ▶ Noi siamo Neolingua: Rivendichiamo il bisogno di una lingua fluida (come noi) mutabile, che sappia tendere alla continua evoluzione. Che descriva il reale piuttosto che prescriverlo. Non siamo distopia ma pura forza immaginativa.
- ▶ Siamo orgogliosa perché le fragilità per le quali veniamo giudicate e per le quali ci dicono di doverci vergognare sono parte integrante della nostra forza.
- ▶ Siamo orgogliosa perché impariamo ad amarci davvero accettando le nostre fragilità.
- ▶ Siamo orgogliosa perché abbiamo imparato a non fidarci delle mani che non sanno come toccarci e interrogarci perché per noi il sesso non è una performance e l'apice non è l'orgasmo
- ▶ Lottiamo contro il capitalismo, il pinkwashing, il rainbow washing e l'omonormalismo che non sono né saranno mai alleati della comunità lgbtqi+
- ▶ Lottiamo per la depatologizzazione dei nostri corpi: non siamo nata in corpi sbragliati, altra hanno deciso di definirci e decidere quello che dovremmo essere, il corpo sbagliato non esiste.
- ▶ Lottiamo affinché le nostre peculiarità non siano determinate dalle nostre caratteristiche apparenti:
- ▶ Lottiamo contro la falsa dicotomia sano/malato e contro la rigidità dei canoni sociali di salute e malattia: a capa è 'na sfogli' e cipolla e a noi piacciono tutti i tipi di soffritto.
- ▶ I pensieri e le emozioni non hanno genere e istruzioni: rivendichiamo la collettivizzazione delle emozioni come strumento politico per costruire reti di conoscenza e cura.
- ▶ Rifiutiamo l'idea di famiglia cis-eteronormata mulino bianco come strumento di oppressione e primo luogo di educazione. Per questo costruiamo reti di supporto e sorveglianza.



- ▶ Siamo arrabbiata perché maschio e femmina sono argini in cui non vogliamo essere rinchiusi. Siamo un fiume in piena, tempesta e oceano, perché l'acqua cheta s'appantana e feta.
- ▶ Lottiamo contro ruoli sessuali, ruoli di genere e espressione normativa delle emozioni.
- ▶ Il sesso non è un rituale sociale, ma un'esperienza sensoriale: incontro, conoscenza, comunicazione, ascolto, scambio e cura.
- ▶ Rigettiamo la modernità che vuole riscrivere la tradizione, siamo sempre esistite: siamo fenici, oracoli, papesse, sacerdotesse, pigrice, siamo il sudore e il sangue dell'espositə per noi, siamo le janare che non siete riuscite a bruciare.
- ▶ Siamo fru fru, siamo esagerata e pericolosa, siamo in decostruzione costante.
- ▶ Pretendo e stendo: Lottiamo per la libertà di essere e di esprimere noi stessi senza dover spiegare al mondo ciò che siamo.
- ▶ Accettiamo il fallimento: falliremo ancora ma falliremo meglio.
- ▶ Niente su di noi senza di noi: non siamo oggetti di studio ma soggetti di desiderio.
- ▶ Creiamo e recuperiamo immaginari, saperi e pratiche queer.
- ▶ Ci moltiplichiamo e creiamo legami attraverso condivisione e scambio, rifiutiamo l'educazione come sistema gerarchico, rompiamo le barriere tra età: apprendiamo e disapprendiamo. Una dall'altra, superando la falsa dicotomia tra adulta e bambina, insegnante e studente.
- ▶ Pretendiamo sportelli di ascolto e gruppi di aiuto e autoaiuto che affrontino anche la violenza same sex: vogliamo più case rifugio, autogestite e che riconoscano le mille sfaccettature della violenza patriarcale.
- ▶ Vogliamo camminare coi nostri tacchi (o con le ciabatte pezzotte) sui san piertini con l'unica preoccupazione di non inciampare: le strade e le piazze sicure le fanno i corpi che le attraversano, non i militari che le presidiano.
- ▶ Non siamo attrazioni circensi: i nostri corpi non si muovono per i vostri occhi.
- ▶ Che la nostra lotta possa raccontare l'abisso da cui provieniamo con la leggerezza di una sirena.



*

assembramentah
CANZONIERE



e tutt e genere e tutte e sesso ma c'è
vuo semp o consenso

Ajer a sera in piazza dante ce
metteteme tutte quante
Nun era elettorale
come o pride ufficiale

E signorine e' assembramentah fanno
amore co tutt'e gente
e tutt e genere e tutte e sesso ma c'è
vuo semp o consenso

LADY OSQUEER

Grande festa in piazza dante
C'è nel pride un'amica in più
Lesbica trans o non binaria
Ti autodetermini tu

Arcilesbica ti vuole cis
Ma ahimè sei nata Queer
Nella culla ti han messo un fiocchetto
Non era rosa ne blu

Oh lesbo non binaria Queer
le terf hanno paura quando passi tu
Oh lesbo non binaria Queer
contro il patriarcato batterti sai tu

La strada è buia a Napoli centro
Tu passeggi verso lo Ska
Dall'altra parte della strada
Le terf vedi arrivaaaaar

Loro ti guardano dall'alto in basso
ma non capiscono cosa sei tu
Sei un infiltrato o una traditrice
ora rispondigli tu

Oh terf cosa vuoi da me
questo è il mio corpo non decidi tu
Oh terf mi vuoi catalogare
Dentro il binarismo non se ne può più

Oh lesbo non binaria Queer
le terf hanno paura quando passi tu
Oh lesbo non binaria Queer
contro il patriarcato batterti sai tu

CANZONE DEL SOLE

O patriarcato patriarcato
patriarcato
Tu sei pesante, opprimente, un po'
datato
O patriarcato patriarcato
patriarcato
Noi ti abbattiamo con rossetto
e cioccolato

O patriarcato patriarcato
patriarcato
Tu sei pesante, opprimente, un po'
datato
O patriarcato patriarcato
patriarcato
Siamo arrapate, arrabbiate e
scostumate

FROCIE

Frocie (dududu) in cerca di guai
Frocie incazzate non si fermano mai
Frocie (dududu) in mezzo a una via
Frocie che twerkano sulla polizia

WANNA BE QUEER

Se con noi tu vuoi scopare
Ti devi decostruire
Leggiti la manifestah
Vedi che ti resta
Se le cose vuoi cambiare
Contro il capitale
Vieni ad assaggiare
Vogue e sesso anale

Coro:

Napoli può essere queer
Napoli può essere queer
Napoli può essere queer
Frociaaaa

Stai a guardar

C'è l'assembramentah

Qua Partenope aspetta te

Qua vogliamo verdetti proprio fare un altro priiide

Oh è l'assembramentah

Quando cantero qui per te

Lo sapranno tu che mi dai

Quanto amore, importanza hai per me

Sei il meglio che c'è

Sei lo spazio sicuro che mi serviva tanto per la comunità, accogli tutti contro
ogni discriminazione

Qui

Per marciar qui

Per lottar qui

Per ballar manifestar

Qui, cabaret delle pesciamocche

C'è tanta strada ancor da far

Ma stai a guardaaaaaar

Cosa c'è qua?

E' l'assembramentah

Napoli può essere queer

Canzone sull'aria di "Alexander Hamilton", del musical Hamilton

Come avrann fatto venti, tra i piu scontenti e perdenti, spesso divisi da una società che le tratta sempre come essere anormali, depravati, a riuscire a fare tutto questo, col covid, che peggioro le condizioni, senza famiglia, uno che gli somiglia, qualcuno che gli piglia, qualcuno che consiglia, a LOSKA, cosi han deciso di ritrovarsi.

E nel frattempo la loro gente veniva ammazzata, cancellata, nel buio dimenticata

Da qua ci voleva qualcosa di sovversivo, e loro decisero di far sto collettivo.

E il lockdown pasò, la morsa si allento, volo tutto maggio, un po' poco tempo resta. Ma poi dalla loro testa uscì quella manifestah per celebrare le gesta di stonewall e fare festa. Si diffuso la voce, sti qua non stanno bene, stanno delle frocie assolute, buone a nulla.

Balla un poc in piazza, fai vedere che sai fa. Il passante ti chiederà "cosa c'è qua?"

E' l'assembramentah

Proprio qui c'è l'assembramentah

E c'è tanta strada ancor da far

Stai a guardar, stai a guardar

Dopo di che ci si trovo, per un po', creare insieme

Questo forte strepitoso spettacolo

E poi con aperitivah e performance, raccolsero i fondi per lo show da allestire in mezzo a pizza Dante, a Dante rischiando molti guai, questi riuscirono a fare un pride, bello piu che mai, la gente piena di tanta emozione lascio che ogni performance le inondasse di passione.

Cosi fino a notte proseguì una festa super queer, ma il loro lavoro non finì.

Infatti cominciava appena, assemblee per decidere cosa far poi, e non perder la magia di quello che hanno messo su. Feste per potersi prendere il territorio, punte creative per chiamare, parlare alle frocie di Napoli e farle riunir.

Napoli può essere queer

GAY BUONO PER BENE

- DESIDERO N. 1 = MATRIMONIO
 - LOVE IS LOVE
- MANGIA LO STRACCHINO
- SI VESTE DECOROSAMENTE X NON FARSÌ NOTARE EB NON SEMBRA GAY
- A CASA LO NOI PRESENTARE
 - "AH MA QUINDI E' ETERO?"
- VUOLE ANDARE IN VACANZA A TEL AVIV.
- E' "OMOSESSUALE" pregò!
 - ~~INDOSSA LE HOGAN~~
 - NON OSTENTA
 - NON TRADISCE (GRINDA)
- VA IN PALESTRA
- NON SCOPA AL 1° APPUNTAMENTO
- E' SOLO ATTIVO
- COMPRÀ I CALZINI RAINBOW ALL' HEM
 - LA MUTANDA CK
- ~~SI TIRA LA COCCA MAN MANO DICE~~
- INDOSSA SOLO POLO
 - SCHIUSA LA FESSA ~~PERCHÈ E' CISNORMA~~
 - VA A STUDIARE IED ~~SOGNA~~ MILANO ~~FULL~~ COCA
- VOTA LIBERAL
- CMQ LA MANO X STRADA NON TELADA
- A LIDO MARRATEUA NON CI VA
- BEVE LO SPRITZ A 7 €
- SI PRENDEREBBE UN CAFFÈ CON LA MELONI

RICCHIONI MALAMENT

- E' POLIAMOROSO
 - FIRST PRIDE WAS A RIOT
 - MANGIA LA BUCIATA NELLO SEILATINO
- PRENDE I PANNI DALL'ARMADIO DI MAMMA
- (PARTE TONY TAMMARO)
- "SO' NA UAGLIONA"
- "PARLIAMONE"...
- E' PUNKABBESTIA
- RESINA?!
- APRE LA PERONI CON I DENTI



Protagonista: niente, non fa niente. Semplicemente mi piacciono le donne. Ceh mi piacciono ancora i maschi, ma alla fine che significa maschio...

Coro:

- bravaaa, distruggiamoli questi ruoli di genere.
- ... *(gestualità scocciata)*
- e figurati che non abbiamo neanche parlato di come ci piacciono le persone non binarie!
- ... *(gestualità vaffanculo)*

Protagonista: che poi non è neanche solo maschi e femmina, vabbe è complicato.

Coro:

- bisessuali, non binarie... ma che è, stiamo scrivendo un romanzo di fantascienza?
- Guarda che stiamo parlando di esperienze valide e importanti...
- Ma che valide e importanti? Palese che lo stia facendo per rimanere al centro dell'attenzione. Non vedi come ci guarda? *(si avvicina all'orecchio)* Sei sporca, ninfomane, zoccola.

La protagonista inizia a andare in panico.

(voce positiva mette la mano sulla spalla): smettila con questi pensieri, non lasciamoci definire dalle parole di altre

Protagonista: comunque... volevo dire...faccio da capo *(balbetta poi prende un respiro profondo)* sono pansessuale. mi piacciono tutti i generi!

Coro:

- è riuscita a dirlo
- guarda... non la sta neanche prendendo male, si stanno abbracciando
- tanta preoccupazione per nulla, la paura *(se ne vanno/qualcuno abbraccia la protagonista)*

Performance Bisessualità

Dialogo con un coro di voci interiori che esprimono la bifobia interiorizzata

Protagonista: dobbiamo parlare di una cosa importante, in realtà volevo dirtela da un po',

Coro:

- mamma mia partiamo una bomba, che originalità, nessuno ha mai fatto coming out così
- lascia stare, è importante che lo faccia come vuole
- Maro ma lo vedi come ti guarda, già sa che le stai per spezzare il cuore
- Non preoccuparti, sii coraggiosa, non siamo sole

Protagonista: ho capito che mi piacciono... cioè che sono...sono bisessuale ecco

Coro:

- biche? Ma c ha itt?
- ma sei serio?
- Oh, io non l'ho mai sentito
- Qua non si parla d'altro da mesi, tutte ste pippe mentali: chi sono di qua, che faccio di la, ma tu aro stev?
- Maro in questa testa uno non si può distrarre un attimo che succede stu ppoc?
- Vabe benvenuto nel 21 secolo, la bisessualità è l'attrazione a due o più generi
- due o più? Si vede proprio che è confusa

Protagonista: cerco di spiegarmi: sai che ci sono persone a cui piace il gelato a fragola, altri a vaniglia, o altri a pistacchio? Ecco io...

Coro:

- nooo ci mancava solo la metafora culinaria, la fiera delle banalità. Tutto sta ammuina per dire che ti piace "sperimentare"

Il Cimitero delle femminelle¹

Materiale:

- 3 teschi
- altare, lumini+candele, fiori, fazzoletti, tovaglia bella, tavolo
- per i fantasmi: 3 maschere nere + 3 stoffe viola

Mentre entra la protagonista, a sottovoce

"Pazza, esagerata, malata, strana, promiscua, delinquente, stupida, zoccola, strega" (x3)

Entra la protagonista che sistema i teschi sull'altare e accende le candele:

Anime sante, anime spezzate,
Io son sola e vuie siete tante
Anime turbate venite a me
Da giorni vago per strada perché senza casa,
dopo che la mia famiglia mi ha cacciata; rinnegata
dalla gente non sono riconosciuta; non c'è lavoro per me
che ne sa un nome su un documento di chi sono io
non sono nessuna, ne carne ne pesce
Anime sospiranti, raccontatemi delle vostre vite travagliate
affinché io possa prendere forza
Anime inquiete, prima che s'oscura questa giornata
da voi voglio essere consolata.
Pietosa la mia vita da pazza non capita
Anime belle presentatevi
fate questa grazia ad una povera sciagurata

Entra Morto 1:

Sorella, sono Marielle Franco, la notte che mi hanno uccisa il cielo è caduto su di loro. Una tempesta di fulmini, di dolore e di rivolta ha bagnato le

¹ Questa pagina e pagine seguente: testi delle performance del pride 2021

strade macchiate di sangue. E dall'asfalto sono nati i fiori della resistenza. Mi hanno uccisa e sono più viva che mai.

Se ti odiano è perché sei riuscita a fare del tuo corpo un'arma di cui hanno paura. Negheranno la tua esistenza perché sei pericolosa. Ma non temere, perfino se ti vorranno uccidere. Perché possono uccidere una, due, tre fiori ma non possono uccidere la primavera.

La tua storia vive nei secoli prima di te. Tante hanno lottato per una vita dignitosa, hanno combattuto duramente. Ricordati delle tue sorelle che hanno lottato contro il patriarcato.

Le rose della resistenza nascono nell'asfalto. Abbiamo rose, ma presto avremo anche i pugni chiusi, e parleremo dai nostri luoghi di vita e di resistenza contro gli ordini e i disordini che colpiscono le nostre vite. Non ci faranno mai tacere. Dovranno abituarsi alle donne nere, trans, lesbiche che occupano spazi diversi, che insorgeranno dalle favelas, dai vasci, dalle periferie! Siamo diverse ma non siamo disperse.

Entra Morto 2:

Cara, ma cosa fai cu chillu teschio? Ah no, non così', spolvera più da questo lato, su. Piacere, all'anagrafe Mario Mieli, ma il mio nome di battaglia è Mariessa. Perché sei così disperata? Io sono contento di essere nu femminiello frisch.

Ti piace il sesso anale? Sai che il sesso anale ha in sé una notevole dirompenza rivoluzionaria. Contiene gran parte della nostra gaia potenzialità sovversiva. Il mio tesoro lo conservo in culo, ma il mio culo è aperto a tutt quant...

Ma se vuoi, visto che sono morta, puoi pure mettermi il cazzo nel buco dell'occhio. Ti do il mio consenso.

Ma dai, non essere così scioccata. Meno male che ci stanno i froci a tenè nu poc e fantasi.

Vabbuo ma mo finiamola cu sti strunzat.

La sofferenza che la tua condizione comporta è al tempo stesso la misura della bellezza della vita tua. Sii fiera di vivere con chiara coscienza un'esistenza che la massa, disprezza e tenta di soffocare.

Che te ne fotte dell'accettazione?

Entra Morto 3:

Teso' nun chiagner, nun si sol, ci sta tutta na comunità cu te!

Mi presento, sono chella là che dicevano foss na stupida, piccola reginetta di strada ricev'n, ma song pure a primm che lanciavi chillu famos tacc contro a chilli guardij violente e macist'.

Sono Marsha P. Johnson.

Nun er nisciun, finché nun diventavi na drag queen.

Bella, chi si tu? Che vuoi? Rivendica tesò, pignatell chell ca tu si, perché nisciun at o fà o post tuoij.

E decider tu ra vita toja

Tesoro non piangere, non sei da sola, c'è un'intera comunità con te!

Mi presento, sono colei che definirono una stupida, piccola reginetta di strada, ma sono anche colei che lancio' per prima quel famoso tacco contro la sbirraglia violenta e machista. Sono Marsha P. Johnson.

Non ero nessuna, finché non diventavi una drag queen.

Bella, Chi sei tu invece? che vuoi? Rivendica, pignatell chell ca tu sei, perché nessun altr lo farà al posto tuo.] Decidi tu della vita tua, perché nessun ti prometterà il domani che desideri. La storia non è una sequenza di eventi casuali e inevitabili, le conquiste ottenute dalla comunità sono state prese con la lotta, con il sangue, attraverso l'energia rivoluzionaria che i nostri corpi non conformi sprigionano.

Sono stata considerata una pazza, e forse avevano anche ragione..... si me lo rivendico, ma essere pazza non mi rende di certo sbagliata! così come non rende sbagliata nemmeno te!

Rialzati tesoro, rialzati e lotta contro questo dannato cis etero patriarcato! Non sei sola, e i moti di Stonewall sono stati solo un inizio: la storia della nostra comunità è costellata di rivolte. riscopri quelle della terra tua e del corpo che abiti; li' troverai le risposte che vai cercando. Jamm bell ja; pigliati sto tacco e comincia sta rivoluzione!

Parte la canzone Rebel Girl di Bikini Kill. La protagonista lancia il tacco.